N. 345 — Venerdì 13 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Venerdì 13 Dicembre — N. 345

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Fratelli Bocca e C., Piazza Carlo Felice (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 8 25 4 10
Estero (paesi non compresi nelle Unioni postali) 72 50 37 25 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 1 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. L'Amministrazione risponde.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le miniere d'oro dell'Eritrea

Le prime ricerche — Il Sindacato italo-inglese — I pozzi — Una galleria che porta il nome del Conte di Torino — I primi «lingotti» d'oro.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 12, ore 21,15.

La *Tribuna*, prendendo argomento dal fatto che la Società esercente le miniere d'oro dell'Eritrea ha ricevuto in questi giorni dall'Asmara i primi *lingotti* di oro puro, pesanti 600 grammi ciascuno, pubblica delle notizie particolareggiate sulle ricerche dell'oro fatte nella nostra Colonia e sui risultati finora ottenuti.

Era noto da molto tempo che le carovane che scendevano dall'Abissinia recavano tra l'altro a Massaua dei pezzi d'oro puro. Tuttavia fino al 1890 nessuno pensò alla possibilità dell'esistenza di qualche giacimento aurifero nel nostro territorio.

Un indigeno nel 1891 trovò un pezzo di quarzo aurifero e lo portò al Commissariato di Asmara, ma gli assaggi e gli scavi fatti rimasero per allora vani.

Nel 1896 il governatore Martini, per risolvere la questione dell'estrazione dell'oro nell'Eritrea, chiamò due ingegneri specialisti per le esplorazioni necessarie.

I due ingegneri esplorarono, in un periodo di sei mesi, tutta la zona di Asmara e le zone di Ac Caclesan, Cheren, Atsien, Ragazzitì ed Adi Caich, facendo assaggi e rendendo-si conto della composizione di tutti i molti affioramenti di quarzo sparsi in queste zone, e poterono affermare che nel territorio dell'Eritrea *dove esiste quarzo, esso è — in maggiore o minor grado — aurifero.*

Decise allora il governatore Martini di limitare il campo delle ricerche e dei saggi ad una sola zona, onde poter ottenere risultati più certi mercè un più approfondito e regolare lavoro di ricerca e di scavo e decise perciò di concedere ad una Società il diritto — mediante il pagamento di una percentuale annua sull'oro estratto ed un sussidio per la costruzione della ferrovia da Sciat ad Asmara da pagarsi al Governo dell'Eritrea — di proseguire le ricerche e quindi dar mano allo sfruttamento.

Due Società si offrirono. La Società Italiana per il commercio delle colonie di Milano ed il Sindacato italo-inglese, rappresentato da Hemsmino Arturo Nathan di Londra.

La Società Italiana chiedeva il diritto di esplorazione per 3 anni su tutto il territorio della Colonia; si costituiva con un capitale di L. 300 mila ed offriva al Governo dell'Eritrea un compenso del 7 per cento sull'introito netto dell'oro estratto, e il 4 per cento doveva essere impiegato per l'ammortizzamento del capitale fino a completo esaurimento.

Il Sindacato italo-inglese chiedeva il diritto di esplorazione e di sfruttamento su 30 mila ettari di terreni divisi in tre località; si costituiva con un capitale di L. 1,300,000, che si impegnava di spendere in quattro anni per esplorazioni, assaggi e sfruttamento, e proponeva al Governo un compenso del 5 per cento sul lordo, più un mezzo per cento da versarsi per quindici anni nelle casse della Colonia, per la costruzione della ferrovia fino all'altipiano.

Questa seconda proposta venne naturalmente preferita; in quattro mesi si costituì il Sindacato, che portò il proprio capitale a due milioni interamente versati, dei quali uno versato da capitalisti italiani, l'altro da inglesi, e che prese il nome di *Società Eritrea per le miniere d'oro.*

Il 24 giugno 1900 veniva firmato il contratto di concessione in Asmara, ove la nuova Società stabilì la sede principale, e subito venne messo mano ai lavori di scavo e di polverizzazione del quarzo.

Le zone di terreno scelte furono due nei pressi di Asmara e una presso il villaggio di Ag Tuleam. In delte zone furono costruiti cantieri e si scavarono pozzi a Sciumagallè (sotto chilometri da Asmara), alle Tombe Abissine (tre chilometri da Asmara), a Medri Sien e Adi Corizi (dieci chilometri da Asmara), ed in altre località. Le più importanti miniere, però, sono quella di Sciumagallè, Tombe Abissine e Medri Sien.

A Sciumagallè furono scavati due pozzi: uno ha raggiunto la profondità di 60 metri. L'altro ha gallerie lunghe 150 metri e una profondità di metri 30. A 16 metri dalla bocca del pozzo partono due gallerie di oltre 300 metri, che accompagnano il filone da ambo le parti e comunicano coll'altro pozzo in varii punti, per ragioni di aerazione. La larghezza del filone di quarzo aurifero varia da un massimo di metri 2,50 a un minimo di centimetri 60, ed attorno a questo filone lavorano 50 operai bianchi e 120 indigeni, ed il quarzo estratto ascende a ben 2800 tonnellate.

Il grado del quarzo (chiamasi grado la quantità d'oro contenuta nel quarzo) è vario; la maggior parte è sfruttabile con guadagno, per tenendo conto che fino a tre mesi fa tutto il lavoro d'escavo, di estrazione e di lavaggio si doveva compiere senza l'aiuto delle macchine necessarie, che non erano ancor giunte dall'Italia.

A Medri Sien si sono scavato due gallerie d'accesso: l'una a nord, di 200 metri; l'altra a sud, di 240 metri; venne scavato pure un pozzo inclinato, per attraverso il filone nella sua maggior profondità, a circa 100 metri dall'imbocco-tura. La larghezza del filone va da metri 1,50 a 3. In questa miniera lavorano 12 operai bianchi e 60 indigeni, ed il materiale estratto — ora già in lavorazione — ascende a ben 2000 tonnellate, ed anche in questa miniera il *grado* è costante e vantaggioso.

È da notare che recentemente in questa miniera si è trovata la prova che esso fu già in attività. Anzi, poichè gli utensili adoperati nello scavo, alcuni dei quali rimasti sono intatti, risalgono a molti secoli addietro, non v'ha dubbio che a Medri Sien, nell'antichità, fu estratto l'oro.

Alle Tombe Abissine si è scavato un pozzo di circa 100 metri, che segue il filone a 40 metri e lo segue poi nel suo percorso. Il filone è largo da un metro a 50 centimetri. Qui lavorano 20 operai bianchi e 40 indigeni, che hanno estratto dal pozzo quasi 1000 tonnellate di quarzo.

Nei pressi della miniera di Sciumagallè, — che fu visitata l'anno passato da S. A. R. il Conte di Torino e il di cui nome venne dato ad una galleria, — è sorto un minuscolo villaggio ed ivi furono, in apposito locale, collocati i macchinari per la polverizzazione del quarzo, per la crivellazione e per la lavatura. Sonvi anche due forni per la fusione del polverino al crogiuolo, e da Sciumagallè pervengono appunto i primi lingotti d'oro.

La lavorazione e il prodotto di queste miniere rende sempre più necessaria la costruzione di una ferrovia che unisca Asmara a Massaua.

LA QUESTIONE MERIDIONALE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 12 dicembre.

Roma, 12, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Anche oggi le tribune sono molto popolate e si interessano assai alla discussione, ma la Camera appare manifestamente stanca. Unica aspettativa ritmata per le dichiarazioni di Zanardelli, quantunque le massime siano note. La Camera non presta attenzione alcuna alle interrogazioni, che si svolgono fra i chiacchericci dei deputati presenti.

MAZZIOTTI, sottosegretario alle finanze, risponde all'on. Rossi Enrico sul riordinamento dell'imposta fondiaria, dice che occorre una valutazione unica per tutto il regno, e dimostra la convenienza di non modificare per ora le disposizioni legislative vigenti in materia.

La questione meridionale.

Si riprende la discussione sulle mozioni relative al Mezzogiorno.

Parla l'on. **SPIRITO**, il quale non riesce a interessare la Camera; il suo discorso è rettorico, monotono e non contribuisce a rischiarare l'ambiente. Non è contrario all'inchiesta Saredo, ma non può approvare che essa abbia accolto diceria e sospetti che una giovane che a distrarre l'attenzione pubblica dalle colpe vere.

Continua dicendo cose non nuove sulle condizioni del Mezzogiorno, fra la disattenzione della Camera.

Non esita a condannare la Magistratura napolitana, e invoca la riforma necessaria per ristabilire l'impero della giustizia nel Mezzogiorno. Conclude esortando la Camera a provvedere. *(Approvazioni)*

PLACIDO dice che i provvedimenti pel Mezzogiorno debbono avere carattere di diritto e non di concessione.

Conclude invocando per la città di Napoli non dirò una di quelle cittadine alle quale essa ha diritto pel sacrificio spontaneamente affrontati per la causa della libertà e dell'unità nazionale. *(Approvazioni. Congratulazioni)*

DI SANT'ONOFRIO si occupa specialmente dei bisogni della Sicilia, e vorrebbe conoscere le intenzioni del Governo in proposito.

Conclude dicendo che dovrebbe essere compito dell'on. Zanardelli il risanamento della funzione parlamentare, senza cui è vano sperare che la sanzione possa sollevarsi a quella grandezza che è nei voti di tutti. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

LICATA espone i bisogni ferroviari della Sicilia, strettamente legati allo sviluppo economico dell'isola. *(Approvazioni)*

Pro Sicilia.

MARINUZZI avrebbe voluto proporre una sospensiva su questa discussione, non ritenendo opportuno un voto sulla questione che ne forma l'obbietto. Infatti il risultato della discussione si ridurrà alle promesse del Governo, il quale, anche senza le sollecitazioni degli oratori, non avrebbe certo mancato di compiere il suo dovere. *(Commenti; interruzioni)* Credo che la discussione sia stata generalmente superflua, e in più di un punto incresciosa, perchè parve suscitare sentimenti e passioni regionali. Crispi avrebbe pianto amarissime udendo ieri scambiarsi recriminazioni tra i rappresentanti delle provincie meridionali e quelli delle settentrionali. Ricordando i fasti della storia siciliana, afferma che in quell'isola generosa fu sempre forte il sentimento dell'unità d'Italia. Ora la Sicilia, che alla madre patria ha data tutta se stessa, ha diritto di reclamare giustizia innanzi al Parlamento e al Paese. Lamenta che nulla sia mai stato fatto dal 1860 in poi per eliminare il contrasto fra gli interessi e le tradizioni della Sicilia e gli interessi e le tradizioni delle provincie settentrionali. Si ebbero nel 1866 e nel 1893 dei moti violenti; ne si ricercarono le cause e se ne studiarono i rimedi dolorosi valentissimi, ma nessuno si diede mai cura di tradurli in atti. Non ha mai creduto che l'Italia sia un paese inesauribile; però non poche regioni hanno tuttora grandi bisogni che lo Stato ha il dovere di soddisfare.

La Sicilia ha soprattutto bisogno di incoraggiamento per la sua industria agricola e domanda soltanto che non le si vieti di svolgere le sue ricchezze naturali con un miglior regime di dazi doganali, di tariffe di trasporto e col compimento di alcune opere pubbliche.

Spetta ai deputati della Sicilia, come a quelli di ogni altra regione, di propugnare gli interessi delle popolazioni da loro rappresentate. Questa deputazione siciliana ha pur troppo sempre trascurato di fare, e questo dove fare d'ora in poi. *(Commenti prolungati)*

Non attende dal Governo speciali promesse per la Sicilia; di promesse se ne sono fatte anche troppe. Esprime solo l'augurio che Camera e Governo comprendano il dovere di non trascurare ulteriormente i legittimi e sacrosanti interessi della Sicilia. *(Approvazioni; congratulazioni)*

Sull'ordine del giorno.

Il **PRESIDENTE** propone che domani mattina si tenga seduta per alcuni disegni di legge urgenti, e la Camera approva.

La seduta termina alle 18.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

I radicali e la questione meridionale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,20:

Un gruppo di deputati radicali, e più precisamente quelli della frazione di Sacchi, ha deliberato di intervenire il suo capo di parlamentare sulla questione del Mezzogiorno, presentandovi la mozione apparsa, un ordine del giorno.

Un altro gruppo di radicali ha deliberato oggi di partecipare anch'esso alla discussione sulla questione meridionale, manifestando il concetto che si debba provvedere coi principii di libera economia alle autonomie locali.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16,20:

E' stato notato che Zanardelli non solo assiste, inchiodato al suo banco, a tutte le discussioni su Napoli, ma prende moltissimi appunti. Così si conferma ch'egli pronuncierà, come annunziai, un discorso solenne su questa questione.

Se vota ci sarà, esso non potrà aver luogo prima di sabato.

L'inchiesta su Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,55:

E' probabile che domenica Schanzer presenti all'on. Giolitti i volumi dell'inchiesta sull'Amministrazione di Palermo.

Le difficoltà di un neo-senatore ad essere convalidato.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 19,25:

Stasera si è diffusa a Montecitorio la notizia che la Commissione del Senato abbia sospeso la convalidazione del nuovo senatore Lorenzini, in seguito ad una lettera anonima che lo dipinge compromesso nell'inchiesta fatta in provincia di Roma alcuni anni or sono. Le cose stanno così: la lettera anonima veramente esiste; la Commissione del Senato interpellò privatamente il senatore Borghese, presidente della Deputazione provinciale, e questi, pur dichiarando il Lorenzini non compromesso, disse di non poter dare comunicazione degli atti dell'inchiesta, perchè la Deputazione ordinò che fossero sigillati e deposti negli archivi.

Si vocifera anche che questa ripugnanza a consegnare gli atti derivi anche dal fatto che l'inchiesta tocca più persone, fra le quali sarebbe anche un senatore.

Comunque sia, è inoppugnabile che l'inchiesta ebbe luogo anni dopo che il Lorenzini aveva lasciati gli uffici della Provincia. Alcuni di coloro che la fecero dichiarano formalmente che il Lorenzini non c'entra menomamente, ed egli medesimo invoca la massima pubblicità. Si crede che la Deputazione provinciale, nonostante le riserve fatte, dovrà comunicare al Senato gli atti dell'inchiesta.

S.

La convenzione per gli zuccheri.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 14:

Dato che la Conferenza internazionale sul regime degli zuccheri si riunisce a Bruxelles, il nostro Governo vi sarà rappresentato, oltrechè dal Cantagalli, ministro del Re in Belgio, dal comm. Marzini, deputato. La sua scelta è stata determinata esclusivamente dalla sua nota competenza sulla materia.

Scopo della Conferenza è quello d'investigare se veramente convenga agli Stati produttori di zucchero di accordare premi di esportazione all'estero ai produttori di zucchero. Oggidì ne accordano Francia, Germania, Russia e Austria; ma taluni di questi Stati si sono accorti che i premi valgono bensì a far vendere lo zucchero più a buon mercato, non ai connazionali ma agli stranieri. Il premio che accorda l'Austria, ad esempio, giova a che compera il suo zucchero in Inghilterra. Di qui il pensiero di abolirli. Ma nessuno vuol prendere l'iniziativa, perchè teme che se ne giovino i vicini. La Conferenza si aduna appunto per vedere se c'è un modo d'intendersi per un regime comune.

Anzi sono questa questione interessa poco o punto l'Italia; anzi, se la memoria non mi tradisce, essa non intervenne all'ultima conferenza. Ora la questione ha un valore anche per noi, giacchè, dato lo sviluppo preso dalla fabbricazione dello zucchero di barbabietola, non sarebbe molto che anche noi potremo esportarne.

Credo di non ingannarmi affermando che l'Italia, ove pur si venga ad una deliberazione, si schiererà dalla parte degli Stati che desiderano l'abolizione dei premi.

S.

Le proposte modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,35:

Nella relazione presentata stasera alla Camera sul disegno di legge, d'iniziativa di Rinaldi, relativo alle elezioni comunali in alcuni Comuni, l'on. Caratti riferisce che i principii accolti dalla Commissione e accettati dai proponenti sono principalmente tre: 1.o di coordinare il provvedimento a tutti i Comuni del mandamento, reputando inutile di separare le elezioni comunali dalle provinciali; 2.o di accordare il potere di conoscere il ritardo alla Giunta provinciale amministrativa, anzichè al prefetto, con la possibilità di un ricorso in merito al Consiglio di Stato; 3.o di far entrare in carica gli eletti subito dopo l'elezione.

Fra la Commissione e i proponenti è stata concordata la seguente proposta: all'art. 59 del testo unico 4 maggio 1898 della legge comunale e provinciale, sono aggiunte le seguenti disposizioni: «Tuttavia nei mandamenti o distretti ove l'emigrazione temporanea durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante, potrà la Giunta provinciale amministrativa, sull'istanza o del Consiglio comunale o della circoscrizione elettorale, accordare che della stessa la convocazione dei Comizi sia ritardata anche dopo l'epoca sopra fissata, fino a tutto il dicembre.

«In queste case i nuovi eletti, in deroga al disposto dell'art. 239, entreranno subito in carica.

«La deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata nei Comuni interessati e contro di essa è ammesso il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, che deciderà anche in merito.»

Gli emendamenti alle leggi per la distillazione del vino.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16,10:

I cinque deputati incaricati dalla riunione di ieri di formulare gli emendamenti alle leggi per la distillazione del vino, delle vinacce e per la fabbricazione dell'alcool industriale, decisero di presentare oggi alcuni emendamenti tendenti: 1.o Ad ottenere per vino un abbuono del 35 0/0 e per la cooperative del 40 invece che del 25 e del 30 0/0, proposti nel disegno; 2.o Ad estendere la facilitazione anche alle vinacce, per cui si chiede un abbuono del 30 0/0; 3.o A far concedere agli esportatori di acquavite di vino, uso cognac, la restituzione dell'intera tassa, purchè entro tre anni dalla fabbricazione.

Quanto alla legge sull'alcool denaturato, domani si terrà una conferenza fra i cinque deputati, Carcano e la Commissione parlamentare.

Il gruppo vinicolo chiederà che le leggi interessanti la distillazione si discutano nella settimana ventura nelle sedute mattutine.

Tra gli aderenti all'adunanza di ieri ci fu anche l'on. Rizzetti.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 13,30:

Alla riunione dei deputati, indetta per discutere la questione relativa all'aumento dell'abbuono della tassa di distillazione, hanno aderito gli onorevoli Cerisna-Majneri e Bertarelli.

La Commissione per l'ordinamento ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,25:

La Commissione per l'ordinamento ferroviario, presieduta da Saporito, ha deliberato oggi sulla questione dell'economia dell'esercizio delle ferrovie e sul servizio cumulativo.

Domodossola-Arona e la Santhià-Borgomanero

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,35:

Oggi è stata distribuita la relazione di Nofris sul progetto per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle due tronchi di ferrovia, uno da Domodossola ad Arona, l'altro la Santhià per Borgomanero ad Arona.

La relazione dimostra la necessità della costruzione dei due tronchi, dice che la questione della generalità, sollevata circa il bisogno di pensar prima ad altre pratiche più urgenti, non ha ragione di essere, poichè il valico del Sempione è d'interesse nazionale; tanto è ciò vero che egli sarà necessario, per servire bene al Sempione, di raddoppiare il binario della Brindisi-Bari-Foggia-Aurona.

La relazione esprime poi il voto che anche gli interessi del Mezzogiorno siano curati.

Nobile termina ricordando il pensiero di re Umberto e quello di Napoleone I pel grande valico del Sempione.

Per l'allacciamento della Rete esistente col Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,35:

I deputati delle regioni interessate, riunitisi in una sala di Montecitorio, hanno deliberato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di provvedere nel modo più soddisfacente pei generali interessi del Paese all'allacciamento della rete ferroviaria italiana col nuovo valico del Sempione; considerando essere tuttavia urgente che sia assicurato pure il compimento della rete medesima con un'equa soddisfazione di tutti gli interessi e di tutte le legittime aspettative delle popolazioni; confida che il Governo, mantenendo i propri impegni, e proseguendo nell'opera già lodevolmente iniziata con la nomina e con gli studi d'una Commissione, presenterà coi nuovi bilanci delle proposte concrete.»

L'ordine del giorno verrà svolto da Lorenzini.

Il nuovo organico delle dogane.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,10:

Il ministro Carcano presenterà alla Camera un disegno di legge per un nuovo organico del personale delle dogane.

Vischi prefetto?

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,5:

La *Patria* dice constatarsi essere in corso il decreto che nomina Vischi prefetto di una importante provincia.

Il caso del generale Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,35:

L'*Esercito* dice che il generale Afan de Rivera ha presentato una domanda di collocamento in posizione ausiliaria e non di collocamento a riposo.

Cose militari.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,45:

Nell'ultimo decade del corrente mese si pubblicherà il Bollettino trimestrale contenente le promozioni di tutti i gradi dell'esercito. Queste sono però in numero limitato, perchè non vi è compreso il largo movimento che risulterà dalle note caratteristiche del corrente anno.

Il ministro della guerra, considerando che il disegno di legge sullo stato del sott'ufficiali si trova ancora presso l'Ufficio centrale del Senato, ha disposto che sia ritirabile la disposizione con cui si stabiliva l'immediato collocamento a riposo dei sott'ufficiali anziani con 25 anni di servizio e 42 anni di età.

Le indennità della Cina all'Italia.

Un istituto bancario italiano a Scianghai.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,5:

La convenzione finanziaria per le indennità da aversi dalla Cina, stata firmata ieri fra il Governo e un gruppo di banchieri, riguarda il servizio di riscossione delle indennità stesse, ascendente a 75 milioni e pagabili in 39 annualità, con l'interesse del 4 per cento.

La convenzione inoltre contiene speciali accordi, intesi a sviluppare i rapporti commerciali fra l'Italia e la Cina.

Si è inoltre deliberato di creare un Istituto bancario a Scianghai, il quale assumerà la rappresentanza del Governo nella riscossione delle indennità cinesi e dei relativi interessi.

L'Istituto sorgerà fra sei mesi.

Dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,55:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il V Collegio di Milano (quello di Turati) pel 29 dicembre e in caso di ballottaggio pel 5 gennaio.

Un altro decreto approva il regolamento per l'esecuzione della legge sui Consorzi antigrandinifori.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 12 dicembre.

Roma, 12, ore.

Presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI LARDEREL [illegible] viene introdotto [illegible] nula e presta giuramento.

VITELLESCHI, relatore, riferisce intorno alla validità dei titoli dei nuovi senatori De Seta, Mariotti e Vischi.

Dei due primi propone la convalidazione ad unanimità, e per l'ultimo a maggioranza di voti.

Per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte.

Si riprende la discussione su questo disegno di legge. Parlano i senatori CODRONCHI, GUARNERI, VITELLESCHI.

Dopo di che tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Nomina dei professori straordinari.

Parlano il ministro NASI, i senatori CANNIZZARO, PATERNO' e GUARNERI.

CREMONA, relatore, dice che l'art. 60 non fu mai applicato alla nomina dei professori straordinari.

NASI, ministro della pubblica istruzione, propone che siano riesaminati dall'Ufficio centrale alcuni articoli del progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Votazione.

Convalidazione dei titoli dei nuovi senatori *De Seta*. Votanti 110, favorevoli 95, contrari 15.

Mariotti. Votanti 110, favorevoli 88, contrari 22, astenuti 1.

Vischi. Votanti 112, favorevoli 62, contrari 50, astenuti 1.

La seduta è tolta alle ore 17,45.

Domani seduta alle ore 14,30.

La mancanza di vagoni a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 20,40:

Questa mattina, al momento di cominciare i lavori in porto, non si avevano pronti per il carico che 730 vagoni, insufficienti, per le operazioni del traffico ai varii scali.

La Deputazione provinciale, preoccupando i danni che potrebbe arrecare il rinnovarsi di una sospensione di lavoro in porto, ha deliberato di presentare un'istanza al Governo perchè sia provveduto senza indugio al servizio dei vagoni necessari, accelerandone il movimento sia col migliorare le linee ferroviarie e sollecitare i lavori delle due gallerie deliberate, dirette l'una al parco dei vagoni al Campasso, l'altra al Bisagno, sia col presentare alla Camera il progetto di un nuovo valico che metta Genova in più diretta comunicazione col Sempione.

Arturo Labriola contro Turati.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 15,30:

Arturo Labriola risponde vibratamente nel *Pungolo Parlamentare* al telegramma di Turati. Egli si dichiara sorpreso della violenza dell'attacco, che non è giustificata dal tono del suo articolo.

Labriola deplora poi di essere costretto a trascinare sul giornale non socialisti le questioni del partito.

Lo scandalo del Distretto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,15:

Il capitano Amari, arrestato in seguito agli affari del Distretto, fu interrogato nel carcere di Sant'Elmo dal giudice Lopez, il quale lo aveva già esaminato come testimone.

Il bilancio dei culti alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 23,10:

Oggi è incominciata alla Camera dei deputati la discussione sul bilancio dei culti, di cui la Commissione propone senz'altro la soppressione.

Millerand, nazionalista, combatte la soppressione, dicendo che costituirebbe una rivoluzione politico-sociale, e sarebbe un atto di spogliazione. «Il clero — dice — è pericoloso soltanto quando è perseguitato.»

L'oratore reclama l'osservanza fedele del concordato, e suggerisce che, mentre tutti gli Stati fecero ritornare presso di loro la questione religiosa, non è il momento opportuno di scatenare in Francia la lotta religiosa.

L'abate *Lemire* dice che, trattandosi dello stato dei suoddetti e della situazione dei beni religiosi, dovrebbe precedere la denuncia del concordato. Contesta che la dottrina repubblicana voglia la separazione della Chiesa dallo Stato.

Aggiunge che non teme affatto la separazione della Chiesa dallo Stato, che, forse, ridonderebbe a vantaggio del clero; ma la separazione provocherebbe una lotta interna e costringerebbe la Francia a rinunziare alla sua influenza in Oriente. Preferisce dunque che si osservi lealmente il concordato. I cattolici devono rispettare il Governo costituito, e il Governo deve rispettare la libertà di culto e deve dare alla Chiesa capi autorizzati, ma non fare del bilancio dei culti uno strumento di oppressione.

Jaurès, socialista, afferma che la legge sulle Congregazioni diede nessun risultato. Tanto è vero che i gesuiti sono numerosi come prima. Si dichiara perciò favorevole alla soppressione del bilancio dei culti.

Sale quindi alla tribuna, ed è ascoltatissimo, *Poincaré*. Egli dice che si tratta di una questione più politica che finanziaria; dimostra la necessità di capire quali misure si debbano prendere per difendere il paese dal pericolo che lo minaccia, e comincia una critica a fondo contro il concordato che Napoleone I fece, credendo di poter servirsi della Chiesa come strumento, ma che riconobbe più tardi essere stato il più grande errore della sua vita.

Aggiunge: «Che avrebbe detto Napoleone vedendo il posto preso dalla Chiesa in questo secolo? La Chiesa tiene al concordato perchè esso trae la forza finanziaria e la forza morale che attraverso la storia l'ha fatta più potente dei governi; nè oggi vuol rinunziare a un tal potere. Il concordato fornisce alla Chiesa le munizioni per fare la guerra, lasciando allo Stato il solo vantaggio della scelta dei vescovi, che, appena nominati, ritornano nemici riuniti della Repubblica.»

Poi l'oratore, ormai stanco, chiede di finire il suo discorso lunedì.

La Camera decide quindi che l'interpellanza di Rouanet sul caso di Armenia si discuta insieme al bilancio degli esteri, e la seduta finisce.

Non si pensa a convertire il 4 1/2 0/0

I timori sorti in alcuni, che si volesse convertire la Rendita 4 1/2 ed il ribasso conseguente di circa 3 punti verificatosi in pochi giorni nella medesima Rendita 4 1/2 0/0, hanno la loro base in una poco esatta interpretazione del disegno di legge presentato dal Di Broglio per la creazione di un nuovo titolo 3 1/2 per cento.

Importa a questo proposito notare che non sarebbe punto conveniente i 61 milioni di Rendita 4 1/2 0/0, — di cui ben 30 milioni sono in possesso delle Opere pie, 13 milioni del fondo culto, 8 milioni della Cassa depositi e prestiti, 4 milioni di istituti di risparmio e di assicurazione e soltanto poco più di 6 milioni di privati, — dopo di avere spinto le Opere pie a convertire in 4 1/2 il 5 0/0 lordo quando su di quest'ultimo si aumentò l'imposta dal 13 20 al 20 0/0. Le Opere pie che allora, per convertire intatto il proprio reddito, convertirono la Rendita del 5 al 4 1/2 per cento, si vedrebbero inopinatamente ridotti i propri proventi in una misura ben superiore a quella che si sarebbe sofferta privando quindi alla tribuna, ed è ascoltatissimo, *Pelletan*. Egli dice che si tratta di una questione più politica che finanziaria; dimostra la necessità di capire quali misure si debbano prendere per difendere il paese dal pericolo che lo minaccia, e comincia una critica a fondo contro il concordato che Napoleone I fece, credendo di poter servirsi della Chiesa come strumento, ma che riconobbe più tardi essere stato il più grande errore della sua vita.

Aggiunge: «Che avrebbe detto Napoleone vedendo il posto preso dalla Chiesa in questo secolo? La Chiesa tiene al concordato perchè esso trae la forza finanziaria e la forza morale che attraverso la storia l'ha fatta più potente dei governi; nè oggi vuol rinunziare a un tal potere. Il concordato fornisce alla Chiesa le munizioni per fare la guerra, lasciando allo Stato il solo vantaggio della scelta dei vescovi, che, appena nominati, ritornano nemici riuniti della Repubblica.»

Poi l'oratore, ormai stanco, chiede di finire il suo discorso lunedì.

La Camera decide quindi che l'interpellanza di Rouanet sul caso di Armenia si discuta insieme al bilancio degli esteri, e la seduta finisce.

Non si pensa a convertire il 4 1/2 0/0

I timori sorti in alcuni, che si volesse convertire la Rendita 4 1/2 ed il ribasso conseguente di circa 3 punti verificatosi in pochi giorni nella medesima Rendita 4 1/2 0/0, hanno la loro base in una poco esatta interpretazione del disegno di legge presentato dal Di Broglio per la creazione di un nuovo titolo 3 1/2 per cento.

Importa a questo proposito notare che non sarebbe punto conveniente convertire i 61 milioni di Rendita 4 1/2 0/0, — di cui ben 30 milioni sono in possesso delle Opere pie, 13 milioni del fondo culto, 8 milioni della Cassa depositi e prestiti, 4 milioni di istituti di risparmio e di assicurazione e soltanto poco più di 6 milioni di privati, — dopo di avere spinto le Opere pie a convertire in 4 1/2 il 5 0/0 lordo quando su di quest'ultimo si aumentò l'imposta dal 13 20 al 20 0/0. Le Opere pie che allora, per convertire intatto il proprio reddito, convertirono la Rendita del 5 al 4 1/2 per cento, si vedrebbero inopinatamente ridotti i propri proventi in una misura ben superiore a quella che si sarebbe sofferta privando quindi alla tribuna, ed è ascoltatissimo, *Pelletan*. Egli dice che si tratta di una questione più politica che finanziaria; dimostra la necessità di capire quali misure si debbano prendere per difendere il paese dal pericolo che lo minaccia, e comincia una critica a fondo contro il concordato che Napoleone I fece, credendo di poter servirsi della Chiesa come strumento, ma che riconobbe più tardi essere stato il più grande errore della sua vita.

Aggiunge: «Che avrebbe detto Napoleone vedendo il posto preso dalla Chiesa in questo secolo? La Chiesa tiene al concordato perchè esso trae la forza finanziaria e la forza morale che attraverso la storia l'ha fatta più potente dei governi; nè oggi vuol rinunziare a un tal potere. Il concordato fornisce alla Chiesa le munizioni per fare la guerra, lasciando allo Stato il solo vantaggio della scelta dei vescovi, che, appena nominati, ritornano nemici riuniti della Repubblica.»

Poi l'oratore, ormai stanco, chiede di finire il suo discorso lunedì.

La Camera decide quindi che l'interpellanza di Rouanet sul caso di Armenia si discuta insieme al bilancio degli esteri, e la seduta finisce.

La storia rocambolesca d'un Misdea marinaio.

Il processo Orsini a Spezia.

(Nostro corrispondente)

Spezia, 12 dicembre.

Domani al nostro Tribunale Militare marittimo incomincerà il processo a carico dell'ex-marinaio Alfredo Orsini, livornese, autore della tragedia di San Bartolomeo, imputato d'insubordinazione con vie di fatto a scopo d'omicidio verso superiori, con l'aggravante di tentati omicidii in persona di eguali e di omicidio in persona di superiori.

Ora, perchè i lettori possano meglio seguire l'interessante processo, giova rammentare i particolari della tragedia.

Alcuni mesi prima del truce misfatto, discorrevasi che il marinaio Soster Angelo, che disimpegnava le funzioni di cuoco nella caserma di San Bartolomeo, sottraeva dei viveri a danno dei marinai. Di questo voci si era fatto eco il marinaio Messina. Un giorno questi trovavasi nella cucina insieme al Soster ed all'infermiere Orsini. Nacque fra i due un diverbio, che terminò con uno scambio di pugni. L'Orsini, che non aveva partecipato alla zuffa, incontratosi più tardi il Messina, gli fece una grave minaccia, subito riferito al sotto-aiutante Bernie, che però non ne fece caso.

Nei primi del dicembre 1899, il marinaio Brandini Francesco venne destinato al distaccamento di San Bartolomeo, dove trovò l'infermiere Orsini, suo vecchio amico. Nel pomeriggio del giorno 8, i due amici, usciti dal cantiere, vennero alla Spezia, e al ritorno in parocchio osterie.

Verso le ore 20, poi, si restituirono al cantiere. Prima dell'appello, l'Orsini ed il Brandini, incontrato il marinaio Messina, lo schiaffeggiarono. Intervenne allora il secondo capo furiere Leonardis, che ordinò a tutti di ritirarsi nel dormitorio.

Obbedirono al comando, non tralasciando però di litigare; perciò il capo furiere, visto che non la volevano finire, minacciò di mettere in prigione il Brandini, ma questi arrogantemente rispose: «E che me ne importa? La prigione non mi fa paura.» Si giustificarono invece il Messina, asserendo che la questione era insorta per causa dei marinai Orsini e Brandini, i quali senza ragione lo avevano schiaffeggiato.

L'Orsini, alle parole del Messina, balzò fuori gridando: «Dov'è il Messina?» E si slanciò contro di lui, colpendolo al petto con un lungo coltello. Il Messina stramazzò al suolo dicendo: «Mi ha assassinato!» Allora il secondo capo furiere Leonardis si slanciò contro l'Orsini per trattenerlo, ma questi lo ferì mortalmente all'addome. I marinai presenti fuggirono, e l'Orsini, appoggiatosi ad una colonna, esclamava: «Chi ha cuore venga avanti!»

Il secondo capo-macchiere Fornacelli cercò di disarmarlo prendendolo alle spalle. Ma l'Orsini, liberatosi dalla stretta, ferì il Fornacelli, immergendogli il coltello nell'addome. Nel dormitorio non si trovarono più che i due feriti, Leonardis e Fornacelli,

Il Tribunale sarà presieduto dal capitano di vascello Ignam, Brignate Costantino, distinto e colto ufficiale, nativo di Genova. Egli ha un brillante stato di servizio, e le parecchie onorificenze di cui è decorato stanno a farne fede. Da un anno circa presiede questo Tribunale.

Funzioneranno da giudici il capitano di fregata Cortelli cav. Alberto e i tenenti di vascello Segrè Guido e Milanesi Guido.

Sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale Loddo Millo Gavino, che fu in Africa al tempo del generale Baldissera, e trovavasi a Palermo durante la [illegible] d'assedio, sotto il Governo del generale Morra di Lavriano.

Fungerà da segretario l'avv. Zanobini. Il Collegio di difesa dell'Orsini, sarà composto degli avvocati: Bruschi [illegible], Filippo, di Spezia; Caveri Alessandro, di Genova; Zabet e Gregoracci, di Roma.

Dall'Accusa verrà presentata una perizia psichiatrica redatta dal medico di prima classe nella regia marina, dott. Coquetti cav. Leonardo, che, a quanto mi consta, conclude per la completa piena abilità dell'imputato.

I testimoni d'accusa saranno 35, e 12 quelli di difesa.

L'Alfredo Orsini ha circa 40 anni, è un tipo affatto comune, piccolo e tarchiato, con capelli e baffi neri. Egli riportò già parecchi condanne per reati comuni, e fu pure alla reclusione militare per anni 5 mentre trovavasi sotto le armi, per insubordinazione con vie di fatto.

***

Ci telegrafano da Spezia, 12, ore 16,20:

Oggi sono giunti i difensori del marinaio Orsini, avvocati Gregoracci, Tabet e Caveri; presero alloggio all'*Hôtel Bretagne*.

Si sono già pubblicati dei bollettini che ripetano l'atto d'accusa contro l'Orsini; così vanno a ruba.

Arrivarono pure i fratelli dell'Orsini e molti testi. Si verificano molti incidenti e confronti emozionanti. L'attesa per questo processo è vivissima.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELLE DOGANE. — Brunetti, ufficiale delle dogane a Torino, è nominato cassiere a destinato a Trapani — Prati e Sisto, volontari alle Dogane di Genova, sono nominati ufficiali d'ordine e contabili rispettivamente alle Dogane di Savona e Delfino, volontario alle Dogane di Savona, è nominato ufficiale d'ordine a San Giorgio di Nogaro. — Paoletti e Vassallo, ufficiali d'ordine alle Dogane di Genova, sono trasferiti il primo a Pontebba, il secondo a Savona — Venne cancellata la punizione della sospensione di cinque giorni dallo stipendio inflitta a Paoletti, ufficiale d'ordine alle Dogane di Genova.

PERSONALE DEL DAZIO. — Deangelis, brigadiere di finanza a Genova, è nominato volontario presso il Dazio-consumo di Napoli — Gambaudo, domiciliato a Torino, è nominato volontario presso il Dazio-consumo di Roma.

RICEVITORI DEL REGISTRO. — Bozzolo, ricevitore del Registro a Grosseto, è trasferito a Voghera — Bergamaschi, ricevitore del Registro a Voghera, è trasferito a Grosseto.

PERSONALE DELLE IMPOSTE. — Vennero promossi di classe i seguenti ufficio-agenti: Levi e Moandri; Cantari e Levasio e Pizzeglio e Vigano — Spettanza, volontario presso l'Agenzia delle imposte a Biandrate e distaccato ad Ovada, è assegnato invece a Ferrara.

PERSONALE DI TESORERIA. — I seguenti vice-delegati del Tesoro sono trasferiti rispettivamente come segue: Debenedetti da Torino ad Alessandria; Rossi da Alessandria a Torino; Morone da Piacenza a Genova; Chirico da Genova a Piacenza.

L'opera della Magistratura a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 19,50:

Il giudice istruttore Cultrì spiccò mandato di comparizione contro Daufresne e Chianese, dei quali parla anche la relazione Saredo a proposito del servizio di spazzamento.

Il giudice Lopez spiccò mandato di comparizione contro l'ex-amministratore del Comune di Portici, Sebastiano Poli.

Il fallimento Soartezzini di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 21,35:

Dalla Presidenza del Sindacato di Borsa venne diramata una lettera-circolare a tutti i creditori della ditta Soartezzini, invitandoli ad una riunione, che sarà tenuta di questi giorni, per procedere all'accertamento dello stato finanziario della Ditta stessa. La lettera dice che in tal modo si potrà, con vantaggio reciproco, addivenire ad un concordato. Dai sette membri della Commissione che vennero eletti sono rappresentati i creditori di Genova, Milano e Torino.

Si accerta che l'esposizione cambiaria della Ditta nei maggiori nostri istituti ottenpassi le 300,000 lire. Alcune cambiali in scadenza furono però estinte regolarmente nei giorni scorsi.

Arrivo di naufraghi.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 19,20:

Giungono oggi col vapore *Città di Genova* undici marinai del brigantino *Nemesi*, perdutosi nel Gulf Stream.

I naufraghi rimasero in un battello, in balia delle onde, per 32 giorni, finchè, raccolti da un vapore inglese mentre erano ormai sfiniti di forze, furono trasportati a Teneriffa.

La Capitaneria procedette al loro interrogatorio, per iniziare l'inchiesta consueta.

Gli scioperi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 15,50.

Lo sciopero degli operai allo stabilimento metallurgico Pattinson divenne stamane generale. A richiesta del segretario della Borsa del lavoro, il questore ebbe una conferenza col rappresentante della Pattinson, ma detta conferenza non approdò a nulla.

Perdura intanto lo sciopero degli operai ferroviari della Rete Mediterranea. Continuando lo sciopero, le officine dei Granili saranno chiuse. Si teme che gli operai di Pietrarsa si metteranno in sciopero in segno di solidarietà con quelli dei Granili. Intanto stamane scioperarono gli operai dell'officina caldereri e gli aggiustatori dello stabilimento Guppy.

Il varo della *Regina Elena*.

Ci telegrafano da Ancona, 12, ore 16,15:

Alle ore 11 si è finalmente potuto varare il piroscafo *Regina Elena*, costruito in questo cantiere ligure nacconitano, che, tempo fa, a metà della discesa dallo scalo, si era fermato.

Il Consiglio comunale di Bologna a Giosuè Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 23:

Pubblicandosi oggi il volume completo delle poesie di Giosuè Carducci, al Consiglio comunale, aperendosi la seduta, il sindaco, Dallolio, pronunciò un breve, ma splendido discorso, levando vivo il nome grande e buono un riconoscente, entusiastico plauso e un augurale saluto. Tutti i consiglieri, senza distinzione di partito, si alzarono in piedi, applaudendo per parecchi minuti.

Mentre il consigliere Ambrosini parlava intorno alla trasformazione a trazione elettrica delle tramvie (che fu approvata dal Consiglio), entrò nell'aula Giosuè Carducci.

Il sindaco e i consiglieri si alzarono di scatto, rinnovando in entusiastica dimostrazione, a cui si associò il pubblico. Carducci pronunciò alcune parole, vivamente commosso.

Una nave tedesca a Corfù.

Taranto, 12 *(Stefani)*. — La nave germanica *Charlotte*, col principe Adalberto, è partita per Corfù.

Una rissa fra due partiti politici a Bitonto.

Ci telegrafano da Bari, 12, ore 13,5:

A Bitonto ieri sera si sparse la voce che la Giunta delle elezioni aveva annullata l'elezione del consigliere Landriani. Due partiti vennero a conflitto. Vi sono tre feriti, di cui uno grave. La Polizia operò numerosi arresti.

Le vittime delle miniere.

Ci telegrafano da Cagliari, 12, ore 19,5:

Ad Iglesias, nella miniera di Montesecco, della Società del Malfidano, è franata un'estesa parte di galleria, ove lavoravano gli operai Frau e Sanna. Il Sanna rimase illeso, ma il Frau fu estratto cadavere dalle macerie.

Pare che l'incidente fatto escluda ogni colpa da parte della Società. Si preparano solenni funerali alla vittima.

Un uomo salvo per miracolo.

Ci telegrafano da Cagliari, 12, ore 18,45:

Il proprietario Murgia, essendo stato ferito di rivoltella dal fabbro Marceddù, si diede alla fuga. Fu inseguito dal ferito, che brandiva ancora l'arma. Le guardie arrestarono il Marceddù mentre spianava nuovamente la rivoltella.

Il Murgia riportò una contusione leggera alla regione dorsale perchè il proiettile battè contro una cerniera di ottone. Si dice trattarsi di una questione d'amore; altri dicono esservi di mezzo affari per interessi.

Una pubblicazione anticlericale di Brisson

in vista delle elezioni generali politiche in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21,45:

Oggi nei corridoi della Camera si parlava molto di un libro di Brisson: *La Congrégation*, di imminente pubblicazione presso l'editore Connely.

Esso è una raccolta dei discorsi che Brisson pronunciò nella sua vita politica contro le Congregazioni, e prova che tale questione è all'ordine del giorno da trent'anni.

Tra le cose notevoli che contiene vi è l'accusa alle Congregazioni di essere state la vera ragione dell'isolamento della Francia fino al 1896.

« Mai, infatti, esse tralasciarono di provocare dimostrazioni per il ristabilimento del potere temporale ed ebbero perfino l'impudenza — dice il Brisson — di mandare a quest'o scopo pellegrinaggi a Roma, urtando così il sentimento nazionale italiano, tanto che l'Italia si gettò in braccio alla Triplice. »

Evidentemente la nuova pubblicazione ha lo scopo di raggruppare tutti gli amici in vista delle elezioni.

Intanto sembra confermarsi la certezza che la sessione ordinaria della Camera del 1902 si chiuderà alla fine di marzo. Si aggiunge anche che non si discuterà la legge sulle Casse operaie che nella futura Legislatura, per non esporre Millerand a dimettersi prima delle elezioni se non venisse approvata.

Waldeck-Rousseau in principio di gennaio farà un viaggio politico fino a Saint-Etienne, dove pronuncierà un discorso-programma.

Il *replait* del bilancio francese.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 23,40:

Il prodotto delle imposte dirette nel mese di novembre presenta un *déficit* di undici milioni e mezzo sulle previsioni fatte, e di otto milioni e centomila franchi sul periodo corrispondente del 1900.

Le indelicatezze di un ufficiale di marina francese.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21,45:

L'insegna di vascello Deraison, autore di un libro *Les mœurs navales*, contenente rivelazioni offensive pel ufficiali e alti funzionari di marina e alle loro famiglie, comparve a Brest dinanzi a un Consiglio d'inchiesta e all'unanimità venne condannato alla *mise en réforme*.

Che figliuol prodigo!

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,15:

Il console generale d'Italia a Marsiglia avvertì il procuratore della repubblica che gli telegrafarono dal Cairo la presenza a bordo del *Portugal*, corriere di Siria, di un tale B. C., figlio di un ricco banchiere italiano d'Egitto. Esso è partito nascostamente dal Cairo, sottraendo mezzo milione dalla cassa del padre e degli azionisti, e fuggendo poi insieme ad una egiziana. Appena arrestato, sarà rimandato al Cairo.

Il nuovo presidente della Confederazione elvetica.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 12:

L'assemblea federale ha eletto presidente della Confederazione, pel 1903, Zemp, consigliere federale, appartenente alla Destra cattolica.

Ha eletto poi Deucher vice-presidente del Consiglio federale.

Gravissimi disordini a Cadice.

La *Stefani* ci comunica da **Cadice**, 12:

Nella scorsa notte i fornai scioperanti e altri individui armati di coltelli e bastoni, gridando: *Abbasso i borghesi! Evviva la rivoluzione sociale!*, percorsero le vie saccheggiando i negozi.

La Polizia e la Autorità furono impotenti a ristabilire l'ordine. Alcuni commessi di negozio, cercando di opporsi al saccheggio, rimasero feriti.

***

La gendarmeria è riuscita a ristabilire l'ordine. Alcuni scioperanti e gendarmi sono feriti. Si fecero numerosi arresti.

Le nuove tariffe doganali al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 22,15:

Oggi al Reichstag è continuata la discussione del progetto sulla tariffa doganale.

Parisius, liberale, combatte il progetto, dicendosi convinto che non diverrà legge.

Paasche, dichiara che i Conservi federati mantengono il progetto, malgrado tutte le opposizioni. Parla in favore dei trattati di commercio a lunga scadenza. Soggiunge che se il progetto non si approverà, la Germania sarà forse costretta a negoziare coll'estero sulla base dei dazi più moderati. *(A destra si grida:* « Stato in guardia »)

Arendt, conservatore, chiede che un maggiore aumento della tariffa minima sui cereali si elevi di più.

Manchesterber parla a nome di quella frazione del partito nazionale liberale che è favorevole al progetto.

Dopo alcuni altri discorsi a favore del progetto sulle tariffe e di altri contrari, il progetto è rinviato ad una Commissione speciale di 28 membri.

Indi il Reichstag si aggiorna all'8 gennaio.

Le prerogative di un barone in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 20,45:

Dopo che il barone Stietzenstern era stato assolto assolutamente ascolto dall'accusa di omicidio di un operaio italiano, si era iniziata contro di lui un'azione civile per danni.

Ora il Tribunale ha deciso che il barone debba pagare, vita natural durante, 30 marchi ogni tre mesi alla vedova dell'ucciso, la quale ha 62 anni, ed a suo nome, che ne ha 83.

Dati i mezzi di cui dispone l'uccisore, l'indennità appare assolutamente derisoria.

Conta che l'Ambasciata italiana avesse fatto particolari premure per un accomodamento, ma con esito risultato.

Navigazione.

Rio Janeiro, 12 *(Stefani)*. — Il *Lazio Palmas* è partito per Genova.

Montevideo, 12 *(Stefani)*. — Il *Savoia* è partito per Genova.

New York, 12 *(Stefani)*. — Il *Columbia* è partito per Algeri e Genova. Il *Sicilia* è partito per Genova.

Aden, 12 *(Stefani)*. — Il *Minghetti* è giunto colle truppe reduci dalla Cina.

La vita che si vive

Fu detto che quando le donne salgono sul cavallo matto della rivalità non è possibile sapere dove vadano a finire.

Se questa opinione avesse bisogno di essere dimostrata con qualche esempio, basterebbe citare quello delle signore Gardner e Sprague di Boston.

Nuovo Yorkino *Italico Italiano* di New York, lo riassumo.

Le signora Gardner, vedova, e la signora Sprague, il cui marito è all'ospedale dei pazzi, da parecchi anni sono in aperta guerra, ripetutamente armate d'una ventina di milioni di dollari, per assicurarsi la supremazia delle originalità.

Riferire tutti gli episodi di questa pugna sarebbe impossibile.

È un compito a cui potranno consacrarsi gli storici futuri.

Basterà accennare all'ultimo.

Circa un anno fa la vedova Gardner, per fare indispettire la sua rivale, ebbe l'ardita ed originale idea di trasportare a Boston un autentico palazzo di Venezia, la città lagunare che ha tanti ammiratori anche al di là dell'Oceano. Ed un bel giorno partì dalla sua città natale e si recò nella regina delle lagune, accolta da sei architetti conciliatori. Giunta a Venezia cercò un palazzo dell'epoca dogarese, lo comperò e poscia lo fece tagliare in mille e più pezzi, dal cellaio agli abbaini. Caricato tutto questo materiale sopra uno stuolo di navi, ripartì per Boston. Ivi comperò un area a Back Bay, e in meno di un anno fece ricostruire il palazzo veneziano al pari come si trovava in Venezia.

Questo successo si converti, e lo si comprende, in tanto veleno per la rivale signora Sprague.

Ogni elogio all'indirizzo della signora Gardner era una pugnalata pel suo nobile cuore.

Armatasi perciò di parecchi milioni, partì anche lei per Venezia, e comperò a sua volta un monumentale palazzo appartenente alla famiglia del doge Grimani, e, col preciso sistema usato dalla Gardner, lo trasportò a Boston.

Nè si accontentò del solo palazzo, ma volle che attorno ad esso sorgessero viali, grotte, statue, laghi, serre, tutto in stile veneziano.

« Qualche cosa di veramente regale » scrive l'*Araldo*.

Inutile dire che questa « rivincita » ha acceso di pubblico sdegno la signora Gardner, e cui i giornali locali avevano già affibbiato l'epiteto di « Veneziana di Boston ».

Che cosa farà ora per conservare questo titolo?

A Boston si dice che essa mediti di attirare delle trattative per acquistare il ponte di Rialto e portarlo in America anche lui!

Ma e se la signora Sprague per farle dispetto trasportasse poi addirittura il campanile di San Marco?

Ad ogni modo i veneziani sono avvisati: se un bel mattino abbandoni non vedessero più il palazzo ducale, sanno già fin d'ora dove potranno ritrovarlo senza bisogno di prometterne una « competente mancia ».

***

Per la raccolta.

Questa me la manda un assiduo di Entracque, il quale mi assicura di averla udita nella chiesa di Santa Maria in Cuneo, durante una predica detta da un uccellatore di montagna.

Per dimostrare fino a qual punto Santa Elisabetta aveva mortificato il corpo per purificarsi l'anima, il sacro oratore uscì in questa frase: *Santa Elisabetta, o miei fedeli ascoltatori, per non adulterarsi dormiva sulla nuda terra.*

Come facesse poi a dormire senza addormentarsi il buon oratore non lo disse, perchè forse non lo sapeva nemmeno lui.

***

L'ultimo numero della *Voce dell'Operaio*, che si pubblica nella nostra città, reca nella sua testata la seguente data: Torino, *31 novembre 1901*.

Il mese di novembre, facendo dunque della economia in famiglia, è riuscito ad aumentare di un giorno il suo bilancio. Se pure non lo ha addirittura ridotto a qualche altro mese minchione.

Comunque, le sono non farà certamente piacere agli impiegati e stipendiati fissi.

***

La penultima.

In un pranzo, in seguito ad un Congresso medico, un medico si alza per fare un brindisi.

— Miei cari amici, io bevo alla salute.....

I colleghi sollevano un mormorio ostile.

— Alla salute nostra! — si affretta a soggiungere l'oratore.

— Ah!.....

***

L'ultima.

In treno.

Nello scompartimento si trovano due coniugi chiacchieroni ed un viaggiatore mieutrano.

Il marito (al compagno di viaggio): « Posso offrirle un sigaro? »

— *(Ascoltto)*. Grazie, non fumo.

Dopo un po'.

— Gradisce una coscia di pollo?

— Grazie, non mangio.

— Oh! perdono, mi dimenticavo di presentarlo alla moglie.

— Grazie, non ne ho bisogno.

— Ah! il signore odia dunque le donne?

— No, ma i loro mariti sì.

Io per tutti.

Il suicidio d'un fallito.

Ci telegrafano da Parma, 12, ore 23,45:

Il ricchissimo agricoltore Musi, consigliere comunale e provinciale, in seguito a un fallimento di quattrocentomila lire si sparò il cervello con una fucilata, lasciando la famiglia nella miseria.

Agitazione pel riposo festivo ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 12:

La Commissione ultimamente nominata per costituire l'agitazione a favore del riposo festivo, della quale fa parte un rappresentante ufficiale della Camera di commercio, riunitasi ieri sera, deliberava quanto segue:

« 1.o Estendere l'agitazione nelle città della provincia, e cioè Asti, Casale, Novi, Tortona, Acqui, formando, se è possibile, delle Sotto-Commissioni;

« 2.o Far pervenire le adesioni dello Società dei sobborghi e studiare il modo migliore per estendere vieppiù l'agitazione in Alessandria;

« 3.o Indire un pubblico Comizio per la prima quindicina del prossimo gennaio. »

Un principio di sciopero nel cotonificio Mazzonis.

Ci scrivono da Pinerolo, 12:

Stamane, per differenze di mercede, una trentina di operaie del cotonificio Mazzonis e Poulafere (Torre Pellice) si misero in isciopero. Speravi che si trattò di cosa parziale.

La misera fine di un bambino.

Ci scrivono da Pinerolo, 12:

Domenica scorsa al Talucco (San Pietro Val Lemina) certa Pollicotti, mentre faceva cuocere in una pentola delle patate, teneva vicino a sè un proprio bimbo di 17 mesi. Essendosi la madre voltata per cercar qualche cosa, il piccino, forse in sua innocenza, volendo toglier dalla pentola in bollore una patata, vi immerse tutte il braccio destro, riportando ustioni così gravi che ieri sera morì. È assolutamente escluso trattarsi di incuria o negligenza della povera Pollicotti.

Grave infortunio sul lavoro.

Ci scrivono da Pinerolo, 12:

Stamane nell'edificio Prever, di qui, il muratore e pompiere municipale Beccaris Vittorio, d'anni 38, [illegible] del ponte su cui stava lavorando, alto sei metri, su di un telaio meccanico, producendosi una [illegible] alla regione sacrale, distorsione dell'articolazione del piede destro e frattura del malleolo esterno. Fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile, e ne avrà per circa un paio di mesi.

REATI E PENE

Il processo per la donna tagliata a pezzi

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 12 dicembre.

Ottava antimeridiana.

Parla il Pubblico Ministero.

Si chiedono 17 mesi di reclusione per Con. Tedeschini.

Prende quindi la parola il *Pubblico Ministero*, avvocato Tocchi. Egli premette che porterà in questa causa una voce moderata, trattandosi di una causa che, pur essendo di interesse privato, suscitò tante passioni e tanti incidenti.

Stabilisce in primo luogo la figura del Piospotato, osservato Tedeschini, che non è il solito nome di paglia, cioè il gerente del giornale, ma ben fu all'epoca delle pubblicazioni anche il redattore, cioè il compilatore della *Verona del Popolo*.

Si diffonde poi a esaminare la difesa che quale deve essere intesa nel dibattito giuridico.

« La finalità — dice — deve essere sempre considerata. Ammesso che il fine sia stato nobile, cioè di arrivare alla scoperta di un colpevole, se il mezzo fu delittuoso non deve l'autore risponderne? Ha il diritto il giornalista di esumare altri anche lontanissimo fatto? » L'oratore risponde, subito: « No, il giornalista non può avere diritti maggiori che ad altri siano concessi. »

Continua poi dimostrando che non è dubbio che il Tedeschini debba rispondere dei reati scritti gli.

Due imputazioni furono fatte al Trivulzio dalla *Verona del Popolo:* la prima era di complicità nel tentativo di aborto, e fu ammessa dal Tedeschini; la seconda era di complicità nell'omicidio, e non fu ammessa dal Tedeschini? Egli invece trova giusta anche la seconda imputazione. Nota però che nell'articolo ove si narra il fatto successo alla *Trattoria del Chiodo*, non figura punto il nome del Trivulzio; esso figura invece nell'articolo intestato « Carlo Trivulzio alla sbarra, » col quale la campagna della *Verona del Popolo* è incominciata nell'ottobre del 1900, quando appunto in confronto del Trivulzio era stata emessa un'ordinanza di proscioglimento.

La campagna fatta dalla *Verona del Popolo* era intesa a dimostrare che gli indizi contro il Trivulzio erano tanti e così stringenti da ritenere non giustificato l'ordinanza.

Il Pubblico Ministero esamina poi il fatto del procurato aborto, e dice: « La Policante depose di somministrazioni di polverine; ma poniamo di fronte la figura morale del Trivulzio e quella della Policante: quale deve avere maggior valore? »

Ne anna prova venne a suffragare quanto asseriva la Difesa sul procurato aborto.

Passa poi ad esaminare la questione della *Trattoria del Chiodo*, e dice che non esiste in realtà che la dichiarazione di un oste ed un altro oste; quindi nemmeno per queste si è raggiunta la prova del fatto.

Parlando della pena da proporre, fa notare che, siccome la diffamazione fu continuata e grave per la incessata accusa, il Tribunale non dovrà in questo caso mostrarsi a pietà, perchè sarebbe empietà. Poichè il Tedeschini fu altre volte condannato, domanda 17 mesi e 15 giorni di reclusione, 1043 lire di multa e il risarcimento dei danni e delle spese.

Ottava pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana doveva parlare l'avv. *Caperle*, della Difesa. La sala, come il solito, è gremita di pubblico. L'avv. Caperle prega il presidente di rimandare l'udienza a domani, trovandosi leggermente indisposto. Il *presidente* acconsente. La seduta è levata. A domani quindi.

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 12 dicembre.

Ottava antimeridiana.

Continua la sfilata dei testi.

Il contabile *Sesare* esclude che la causale del delitto si riferisce all'Amministrazione dei fondi di Sant'Elia.

Alfredelli annunzia che la vedova Natarbartolo deporrà che sapeva l'ora del ritorno del marito, cosa messa in dubbio dalla Difesa.

Il principe *Giovanni Trigona di Sant'Elia* conferma la deposizione del contabile Scavo. Egli non crede Palizzolo colpevole.

Udienza pomeridiana.

L'ex-questore *Bellabio*, che sollevò tanto clamore a Milano, dice che il nome di Palizzolo è collegato colla mafia, e fu [illegible] allora il delitto. Spiega i suoi attriti coll'assassinato, che lo disprezzava. Nei suoi rapporti si parla di Palizzolo, ma la Procura generale non rinvenne in essi elementi specifici a di lui carico. Il teste non ricorda il rapporto accusatorio dell'ispettore Cervis. Se questi fu contrario, il colpevole sarebbe il De Blasi, intimo di Palizzolo. Degli altri funzionari egli non può dubitare. Il Bellabio dice che fece altri rapporti al Ministero dell'interno, ma non all'Autorità giudiziaria. *(Commenti)*

Depone l'ispettore *Cervis*. *(Segni di attenzione siciliana)* Egli ebbe le indagini da lui compiute, e dice che la voce pubblica accusò subito del delitto Palizzolo, nonchè qualche favoreggiatore. Nel 1891 il teste fece indagini interno al Banco di Sicilia e denunciò le malversazioni del deputato Chiara, che fuggì in Grecia. Le figure losche nell'Amministrazione erano Palizzolo e l'avv. Muratori, fratello dell'assassinato.

Cervis dice che gli fu riferito da confidenti che Palizzolo era stato il mandante dell'assassinio.

La Difesa e la Parte civile vogliono sapere i nomi di questi confidenti.

Il *presidente* invita il teste a metter fuori i nomi.

Cervis: « Piuttosto andrò in carcere che rivelare uno solo di questi nomi. » *(Impressione)*

La Corte risolverà più tardi la questione.

Il teste dice che il suo famoso rapporto contro Palizzolo lo avevo spedito.

Cervis dice che del rapporto parlò con i colleghi e dopo con il deputato del suo paese, Calleri.

Si rinvia a domani la decisione per la reticenza del Cervis.

L'Unione italo-germanica.

(Tribunale Penale di Torino — 11 dicembre)

I giovani napoletani Oreste Cervino ed Adolfo De Tommaso avevano ideato un sistema assai bizzarro e geniale di *ricchezza* fondata sul principio della mutualità e della cooperazione. Essi incominciarono a Napoli l'applicazione e l'attuazione del loro disegno, accaparrandosi dai più noti commercianti, negozianti e professionisti, e loro prepotendo, mercè la tenue retribuzione di L. 10, l'iscrizione a socio dell'*Unione*, la quale pubblicava un bollettino generale dei soci morti, che venivo distribuito e divulgato nei caffè e ritrovi. I soci dovevano obbligarsi ad un reciproco sconto nell'acquisto e vendita delle merceanzie loro, obbligo che contribuiva a stringerli in vincoli di maggiore conoscenza ed in attive relazioni d'affari.

L'*Unione*, poi, con spirito d'economia, per non sopraccaricarsi di spese inutili, non aveva sedi ed uffici d'amministrazione, che la natura stessa ne rendeva affatto inutili. Ottenuta a Napoli l'iscrizione d'un numero considerevole di negozianti, professionisti ed industriali, i due giovani intraprendenti si recarono a Roma, Milano, Genova, Firenze, Bologna, ed in molte altre città secondarie, dove la loro impresa acquistò favore, tanto che i soci dell'*Unione*, che andava così continuamente e formidevolmente saldandosi, salirono complessivamente a qualche migliaio.

Giunti a Torino, in breve tempo riuscirono a radunare oltre cinquecento firme dei nostri più noti commercianti ed anche di alcuni professionisti. I bollettini uscirono regolarmente coll'elenco dei soci, i quali così si mettevano in relazione da un capo all'altro della penisola, ed i due impresari provvedevano anche alla pubblicazione d'un serio programma e riuscivano regolari tessere.

A Bella l'Autorità d'istruzione, perchè le parve che la speculazione fosse degna di squisiti cavalieri d'industria. Ne avvertì l'Autorità di P. S. di Torino, la quale da prima non credette di dover procedere a qualche atto odioso verso i due napoletani; ma poi, ripetiti, il trasse in arresto.

Il Cervino ed il De Tommaso, che vivevano assai modestamente, assaggiavano con due giovanette florali, e poichè non pagarono all'atto d'arresto una pariera di fiori, loro si mosse accusa di averle truffate, servendosi delle facili lusinghe d'amore. Anzi quest'episodio della loro vita servì a creare la cornice al quadro che con sole la Questura andava dipingendo sul conto dei due presti avventurieri.

Il Tribunale ieri riconobbe che, se la speculazione del Cervino e del De Tommaso si può dire naufragata, non fu certo della sorte di quelle che arricchirono tanti potenti ai danni di poveri grulli. Era impresa forse troppo grandiosa ed irrealizzabile, ma onesta e seria, e mandò assolti, per insufficienza di prove, i due napoletani.

Per la truffa alle fioraie, mancando gli elementi per una sicura condannazione nell'un o nell'altro senso, il mondo assolti per non provata reità.

Presidente Quaglia, P. M.: avv. Mellini; Difesa: avv. Brescia e Bellati, Cancelliere: Zanardi. Cas.

SPORT

Ciclismo.

La corsa dei sei giorni.

Dopo tre giorni e tre notti — Km. 2157 in 72 ore — Gli europei primi — Lotta accanita — Dopo 48 ore — Due maschere di celluloide

Ci telegrafano da New York, 12, ore 15:

L'ultimo mio telegramma vi ha informato sulla posizione dei corridori dopo 58 ore di marcia, cioè alle ore 12 ant. di mercoledì.

La notte scorsa fu piuttosto agitata. Il vento e la pioggia hanno reso più difficile il proseguimento della corsa. Tutti i concorrenti, che continuano ad essere 24, ebbero a soffrirne non poco.

Nella serata l'*equipe* europea Fischer-Chevalier ha percorso un giro di pista su l'equipe Walbaur-Mac Eachern. Alla mezzanotte, cioè dopo 72 ore di marcia, la posizione delle *equipes* in gara è la seguente: Butler-Mac Lean, Walbaur-Mac Eachern, Maya-Wilson, Munroe-Newkirk. Nelle 72 ore sono stati coperti km. 2317. L'*equipe* Butler-Mac Lean, che tiene la testa, avrebbe un vantaggio sul gruppo di un giro di pista, ma il *ritardo* lo annulla nella classifica, causa la corsa irregolare fornita nella mattinata.

Durante la notte l'*equipe* europea, che lotta seriamente contro gli americani, ha facilmente riacquistato il giro perduto nella serata. Alle ore 10 di stamane, cioè dopo 82 ore di marcia, figura in prima posizione. L'ordine è il seguente: Fischer-Chevalier, Butler-Mac Lean, Munroe-Newkirk, Walbaur-Mac Eachern, Maya-Wilson. I chilometri coperti sono 2512.

Ieri sera sulla stessa pista di Madison si disputarono due *matches* di velocità. L'americano Schreiber ha vinto il francese Gougolta (uno dei ritirati), e Freeman ha battuto l'americano Kimble.

Al Veloce Club torinese.

A giorni lascerà Torino per recarsi a Venezia, dove è chiamato da ragioni d'impiego, l'ottimo presidente del Veloce Club Torinese, conte Agostino Ilgiinone di Viarigi. Fu uno dei primi sostenitori del ciclismo torinese, e per ben dieciotto anni ha presieduto il Veloce Club, la Società che comprende l'élite dello *sport* torinese. Organizzatore delle più grandi prove ciclistiche, fu per molti anni presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana. Sappiamo pure che tutti gli *sportsmen* torinesi vogliono rivederlo per dare l'ultimo saluto al partente.

Lotta.

Il campionato mondiale a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 19,20:

Ecco gli ultimi risultati delle prove per la *poule* finale del campionato mondiale.

Costant le Boucher ha atterrato Omer de Bouillan. Il russo Harkenschidi, che certo riuscirà il campione, ha atterrato Gambier. J. Koch ha atterrato Verret.

Ma egli rudemente evitò il profferto segno di saluto.

— Non pronunciate quel nome qui! — comandò egli con voce sollerica. — Quante volte vi ho detto di giammai nominarmi fuor di casa?

— Perdonatemi! — mormorò la giovane donna piegando umilmente il capo. — E' tanto tempo che non vi vedo!.....

— Basta con questo cianle, e non mi vedrete mai più! — l'interruppe egli minacciosamente. — Ora dobbiamo parlare di affari. Perchè non avete obbedito ai miei ordini?

— Perchè non v'ho fatto avere alcuna notizia su quella gente, intendete dire? — Azzardò ella, tentando colla voce e gli atteggiamenti commossi di placare la sua collera, che ella temeva più delle altre volte, poichè si sentiva colpevole.

— Sì, perchè non avete voluto far la spia? — esclamò egli sogghignando odiosamente. — Voi saperete gli interessi che erano in gioco. Nientemeno che il mio collo!..... Eppure, con tutto l'amore che protestate per me, non avete voluto servirmi per il vostro sciocco orgoglio.

— Ah, no!..... non è per ciò!..... — fece ella sotto lo spasimo che le producevano le sue parole. — Non credevo di far male.....

(Continua).

Arti e Scienze

Per l'Esposizione milanese del 1904.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 0,50:

Stasera alla Camera di commercio, sotto la presidenza dell'on. Salmoiraghi, si riunì il Comitato per l'Esposizione del 1904. Venne approvato il seguente ordine del giorno: « Il Comitato esecutivo delibera che la Commissione consultiva per l'edilizia riprenda in esame il problema della scelta della località, limitando i suoi studi a due soli progetti: per il parco e pei giardini pubblici. Inoltre delibera che l'Esposizione di Arti belle debba essere internazionale, e dall'altro lato non approva il concetto di un unico e indivisibile premio di 80,000 lire. »

Adelaide Ristori pei vecchi compagni d'arte.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,35:

Adelaide Ristori scrive a Silvini, presidente della Società di previdenza fra artisti drammatici, esprimendo il desiderio che siano erogati a favore dei vecchi artisti, aggregati della detta Società, una parte degli introiti delle recite che molte Compagnie stanno preparando per solennizzare l'attantesimo suo genetliaco.

Un grande concerto di beneficenza al Regio. — Col concorso di Francesco Tamagno, della signora Amelia Rasoli, della signora Luisa Bianco-Tamagno, del cav. Ottorino Bolzani, della signora Carolina Navone, del maestro Lanzetto e del signor A. Talamona, avrà luogo alle ore 15 di domenica, 15 corrente, al Teatro Regio un grande concerto vocale ed istrumentale, a beneficio dell'Ospedale Maria Vittoria.

Il risultato finanziario di questa festa artistica, che sarà certo brillantissimo, varrà ad assicurare il mantenimento per tutto il 1902 dei 30 letti destinati ai poveri.

Concerto Wilma Rosolini. — Questa gentile artista di canto si presenterà il prossimo lunedì, alle ore 21, al pubblico in un concerto, con la collaborazione delle signorine Rosina e Adelina Becchis, concertiste di violino e pianoforte, del chitarrista violoncellista professore Tancredi Fornaris e del tenore signor Fasciolo.

Nel programma, fra altre pagine interessanti, si nota una romanza per canto, del maestro Leopoldo Cresone, dal titolo *Forse una volta*.

I biglietti della bella seduta musicale si trovano presso l'editore di musica Bianchi, via Po, 3.

« Parisiana » a Bologna. — Ci scrivono da Bologna, 12:

Il melologo *Parisina*, di Domenico Tumiati, sarà eseguito per la prima volta fra noi la prossima domenica, 15 corrente, al teatro Comunale.

È noto che il melologo, il quale, nella tradizione storica si connette con i tentativi di J. J. Rousseau, consta di un poema letterario, la cui declamazione coincide con l'esecuzione di brani musicali ad esso ispirati.

La musica di *Parisina* fu scritta dal maestro Veneziani; qualora l'esito corrisponda alla speranza, è questo primo tentativo seguirà l'esecuzione della *Abbadia di Pomposa* e di *Enogrande*, dello stesso autore.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 3100.

Arrivi e partenze. — Transitò ieri per Torino, diretto a Bologna, l'ambasciatore Canevaro. Arrivò e ripartì per Roma l'on. Mazziotti; e per Roma partirono pure gli onorevoli Di

di legge: non potè interrogare il ferito, stante il gravissimo suo stato, ma potè arrestare tratarsi di una mera sebbene gravissima disgrazia.

Tentato suicidio per amore. Iersattina la giovane sarta B. M., d'anni 19, affitta di dispiaceri d'amore, trangugiò, a scopo suicida, tre pa tiglie di sublimato corrosivo, poscia si recò nell'abitazione della sua amica Parmisano Eugenia, sul corso Cairoli, N. 22. Là giunta, si sentì presa da forti dolori al ventre, o fra le lagrime confidò all'amica quanto aveva fatto. La Parmisano, spaventata, corse subito ad avvertire una guardia municipale, la quale con vettura pubblica condusse la giovanetta al San Giovanni, ove fu soccorsa e ricoverata. Il suo stato fu giudicato grave.

Un altro tentato suicidio? — Verso le ore 18 di ieri certa Allari Margherita, d'anni 53, ricamatrice, abitante in via Galliari, 14, allo scopo di porre fine ai suoi giorni, da un pontincllo sul canale Michelotti, fra il viale omonimo ed il corso Casale, si gettava nel detto canale.

In quel punto l'acqua aveva poco più d'un metro d'altezza, ma è piuttosto rapida, per cui la povera donna venne trasportata e travolta dalla corrente. Fortunatamente certi Alasia Francesco, Pentenero Luigi e Mancalva Alfredo, che colà transitavano, uditone delle grida, discesero nella riva del canale, e, vista la donna in pericolo, l'Alasia le porse il suo mantello, al quale la sommersa si attaccò, e fra tutti e tre la estrassero dall'acqua, portandola poi sul corso Casale.

Sopraggiunta una guardia municipale, questa con vettura pubblica la condusse al San Giovanni, dove fu ricoverata.

La causa del tentato suicidio pare si debba attribuire ad una malattia di cui l'infelice donna dispera di guarire.

I ladri. — L'ing. Aristide Caramagna, socio della Ditta Arnaud Caramagna e C.ia, denunziò ieri la scomparsa dall'officina sociale di via Napione, N. 36, di vari oggetti di macchinario, per l'importo di circa un migliaio di lire.

Ruberono un orologio ed un portamonete con L. 15 entrambi del calzolaio Tassoni Giuseppe, in via San Tommaso, N. 1, e rubò tre paia di scarpe.

— Altri ignoti si introdussero nell'abitazione di alcuni garzoni panettieri al Lingotto, N. 750, e vi rubarono un orologio ed un portamonete con L. 15 in danno di Barucco (Giacomo); un orologio, un paio di scarpe ed un portamonete con L. 25, in danno di Barucco Alberto, ed altri effetti in danno di Risano Carlo.

L'incendio di un bosco. — Nella cronaca del 29 scorso novembre abbiamo dato notizia dell'avventura brutale occorsa al ragazzino Ernesto Perlo, d'anni 7. I lettori ricorderanno come ancora. Uno sconosciuto, colla scusa di farsi portare una valigia, aveva condotto con sè il piccino fino sul ciglione del corso Vercelli, e là aveva tentato di fargli violenza.

Per soffocare le grida del povero gli mise una manata di terriccio sulla bocca. Fortunatamente il sopraggiungere di alcune persone, le quali avevano udito le grida di [illegible], mise in fuga il satiro brutale prima che potesse consumare il delitto premeditato.

Dalle indagini fatte ulteriormente, la Polizia riuscì a identificare lo sconosciuto e ad arrestarlo. Egli è certo Rocca Angelo, d'anni 29, abitante in via Ponte Mosca, 31

Un'altra tentata autolisi? — Verso le ore 18 di ieri certa Allari Margherita, d'anni 53, ricamatrice, abitante in via Galliari, 14, allo scopo di porre fine ai suoi giorni, da un pontincello sul canale Michelotti, fra il viale omonimo ed il corso Casale, si gettava nel detto canale.

In quel punto l'acqua aveva poco più d'un metro d'altezza, ma è piuttosto rapida, per cui la povera donna venne trasportata e travolta dalla corrente. Fortunatamente certi Alasia Francesco, Pentenero Luigi e Mancalva Alfredo, che colà transitavano, uditone delle grida, discesero nella riva del canale, e, vista la donna in pericolo, l'Alasia le porse il suo mantello, al quale la sommersa si attaccò, e fra tutti e tre la estrassero dall'acqua, portandola poi sul corso Casale.

Sopraggiunta una guardia municipale, questa con vettura pubblica la condusse al San Giovanni, dove fu ricoverata.

La causa del tentato suicidio pare si debba attribuire ad una malattia di cui l'infelice donna dispera di guarire.

Investimento elettrico. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, all'angolo delle via Mazzini e San Francesco da Paola, la ragazza Ceresero Camilla, d'anni 8, venne investita e gettata a terra da un velocipedista, che, rimasto in sella, fuggì senza essere conosciuto.

La piccina venne rialzata da una guardia municipale ed accompagnata alla vicina farmacia Biglia, dove fu medicata di leggere escoriazioni al viso ed al braccio sinistro; poscia la stessa guardia l'accompagnò a casa, in via San Francesco da Paola, 37.

Che bella coppia! — Ieri sera il facchino pubblico Pineri Giuseppe, d'anni 38, senza fissa dimora, e Fornasio Lucia, d'anni 50, mendica ambulante, dovettero essere accompagnati dalle guardie municipali alla Questura perchè commettevano disordini per le vie della città. L'amabile coppia fu trattenuta in arresto.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica; un portafogli senza valori; una penna di mastro.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 dicembre 1901.

NASCITE: 10, cioè maschi 3, femmine 7.
MATRIMONI: Archer Francesco con Crezetti Caterina — Genotta Federico con Daquino Cecilia — Gola Carlo con Cavallo Caterina.
MORTI: Volta Cristina (ved.) a. Donadeo, di anni 76, di Carale Monferrato, casalinga, via Mercadanti, 1.
Cerrati Carlo, id. 40, di Moncrando, commesso, via Cavour, 19.
Arisani Carlo, id. 79, di Mantova, avvocato, via Silvio Pellico, 15.
Penasso Giovanni, id. 36, di Torino, negoziante, via Beaumont, 11.
Vivonna Francesco, id. 47, di Torino, salumaio, via Giulio, 2.
Borraina Margherita n. Maguetti, id. 25, di Lanzo Torinese, casalinga, via Ilava, 25.
Arista Giuseppe Davide, id. 15, di Torino, via Chivasso, 15.
Veggi Luigi, id. 69, di Torino, pensionato, via Cavour, 46.
Amandola Luigi, id. 63, di Pieve del Cairo, avvocato, corso Valentino, 27.
Torta Vittoria, id. 50, di Riva di Chieri, pensionato, via Stampatori, 2.
Origlia Teresa (ved.) n. Bourbo-Callia, id. 74, di Consolo, cons., corso Regina Margherita, 152.
Castagno Teresa, id. 66, di Chieri, casalinga, via Vittoria, 537.
Bollis Domenico, id. 87, di Perno, giornaliero, strada Stupinigi, 750.
Garnero suor Margherita, id. 35, di Dronero, suora di carità.
Dellavalle Giacomo, id. 30, di Vigliano d'Asti, cont.
Dindola Luigi, id. 76, di Castelletto Molli, pens.
Dallatorda Domenica suor Santa Felicita, id. 21, di Valtaro, religiosa.
Più 4 minori d'anni uno.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Guarigione. — Il dott. Paolo Pura, medico consorziale del mandamento di Gignod (Aosta), venne con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Sedota del 13 dicembre.

Roma, 13, mattino.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 10.

Si discute e si approva il seguente disegno di legge: « Pensioni degli operai della regia marina. »

MORIN, ministro della marina, esclude che siano stati presi impegni nel senso di dare alla legge carattere retroattivo.

LUCCHINI mostra la Camera a non approvato il disegno di legge per l' « istituzione di nuove scuole ».

MANTICA, relatore, dice che si tratta di sistemare la situazione di scuole già istituite.

Le solite panzane sulla salute del Papa

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10:

Iori notte si è diffusa novamente la voce che il Papa fosse gravemente indisposto. Mi recai stamane ad assumere notizie, e da fonte sicurissima seppi che stanotte il Pontefice riposò tranquillissimo e che stamane si alzò all'ora solita e di ottimo umore.

Il processo per la donna tagliata a pezzi

Le arringhe della Difesa.

Ci telegrafano da Verona, 13, ore 11:

L'aula è gremita. Alle ore 10,15 entra il Tribunale.

Il *presidente* dà la parola all'avv. *Caperle*, difensore. L'oratore imprende la sua orazione ricordando i forti tinte la scoperta dei resti di una donna fatta a pezzi e divenuta che l'opera titanica coi marciapiedi dell'Adige, opera seguente il cammino della civiltà, fu testimone di selvaggio delitto. Davanti ad una simile cospora a i cittadini tutti d'Europa reclamavano giustizia. I giorni passarono, i giornali parlarono e le congetture erano varie. Il giorno 20 gennaio l'*Arena*, per la prima, fece il nome della vittima: *Italina Cunali*.

L'oratore qui ricorda la vita della poverella. « L'Italina — egli dice — era cresciuta come una ragazza da strada, ed era brutta, pure vi furono dei dilettanti del brutto che la trascinarono al male. »

Nella Repubblica argentina l'entusiasmo popolare per la guerra aumenta. Per ogni dove, e specialmente nelle campagne, si presentano numerosi volontari per la coscrizione.

Nondimeno nelle sfere diplomatiche e politiche si spera che non si verrà alle ostilità.

***

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,20:

Il *Times* riceve da Valparaiso che a Santiago del Cile è stato indetto un *meeting* popolare per esprimere approvazione alla condotta seguita dal Governo cileno nella questione con la Repubblica argentina.

Il corrispondente del *Times* nota che questo è un grave segno di eccitamento bellicoso. Tanto che i partigiani della pace hanno deciso di tenere un altro *meeting*, per dimostrare che Pacqui to di nuove navi, la mobilitazione e il riconferma dei rapporti amichevoli fra il Cile, l'Equador e la Colombia non influenzano nel Cile un'attenzione aggressiva, ma difensiva soltanto.

Un telegramma da Lima dice che il conflitto cileno-argentino suscita viva agitazione, parendo inevitabile che, in caso di guerra, anche il Perù e la Bolivia vi si troverebbero implicati.

Da Washington telegrafano infine che il segretario per gli affari esteri, signor Hay, ha ricevuto notizie da Santiago e da Buenos Aires che descrivono la situazione come estremamente grave, ma tuttavia assicurano che non si arriverà alla guerra aperta.

***

Ci telegrafano da New York, 13, ore 6:

Telegrafano da Washington che, secondo la domanda avanzata dall'Argentina, gli Stati Uniti hanno offerto la loro mediazione per comporre la vertenza col Cile.

Ora un telegramma da Santiago del Cile dice che quel Governo risponderà oggi alla Nota dell'Argentina.

Sempre la vecchia storia dell'attentato.

Lieve prova che non fu simulato.

Con grave dichiarazione smentita.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 8,35:

A proposito degli incidenti scliersati da Laberi, il *Gaulois* scrive che se Dreyfus era innocente, il Governo avrebbe esso stesso immaginato la drammatica messa in scena dell'attentato di Rennes per contare l'opinione contro il traditore.

Laberi, a sua volta, replica che l'attentato non fu simulato o messo in scena, « Porto ancora — egli dice — dentro di me il proiettile che per poco non mi uccise. Un redattore del *Gaulois* può accettare la cosa quando gli piaccia, mediante la radioscopia. È evidente che certi miei avversari avevano interesse a sopprimermi e che quel giorno loschi ausiliari della Polizia presero una parte diretta nel delitto. Da chi erano istigati? Lo ignoro. »

Gailliet scrive al *Débats* che il ministro della guerra gli comunicò il seguente telegramma del generale comandante del X Corpo:

« L'articolo intitolato *Grave dichiarazione* viene smentito su ogni punto e radicalmente dal colonnello Lebargue. Vi invio la sua dichiarazione. »

Il progetto per la rappresentanza proporzionale

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 8,40:

Si distribuì ieri il progetto del deputato Vazeille sulla rappresentanza proporzionale.

Oggi, per la fondazione d'una Lega a questo proposito, sarà tenuta un'assemblea.

A favore della rappresentanza proporzionale il *Siècle* ha aperto una vivace campagna.

Ancora i premi Nobel.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9:

Si afferma che nella votazione pel conferimento del premio Nobel, per la letteratura, Ibsen e Tolstoi ebbero tre voti, due Mistral, Sienkiewich, Osnip, Leurier, Hauptmann, D'Annunzio. Rostand ne ebbe uno solo.

Ieri il conte d'Haussonville, direttore dell'Accademia di Francia, comunicò a Sully Prudhomme il premio ottenuto, e gli disse che quel premio onora non solo lui, ma anche l'Accademia.

Un nuovo scandalo in vista nella Serbia.

Un cugino del re in esilio.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 8,20:

La *Neue Freie Presse* pubblica un'ampia lettera del colonnello Kostantinovich, cugino del re Alessandro di Serbia, che fu espulso tempo addietro dal suo paese.

Il Kostantinovich aveva già avanzato un ricorso alla Scupcina contro quel decreto d'espulsione, ma poichè la Scupcina lo fece rimettere semplicemente alla Commissione per le petizioni, ora il Kostantinovich fa pubblicamente i suoi reclami contro il Governo serbo.

Nella lettera alla *Neue Freie Presse* il Kostantinovich riporta il suo ricorso alla Scupcina e, protestando contro l'ingiustizia fattagli, dice che, dopo aver combattuto in tre guerre d'indipendenza ed aver fedelmente prestato 26 anni di servizio, ora, senza aver commesso alcun delitto, è stato condannato all'esilio, e gli è stato tolto, a lui ultimo rampollo di Jovrem Obrenovich, il diritto di vivere nella sua patria.

In seguito il colonnello Kostantinovich accusa il Kristic, inviato serbo alla Corte di Vienna, dice che l'ordine di espulsione contro di lui lede la Costituzione e le leggi di Serbia, ed infine in parole amarissime contro il ministro degli esteri serbo, Vuic, il quale imparti un tale ordine.

E conclude: « Io prego l'Assemblea nazionale a ridarmi il mio diritto e la mia patria. »

Le severità di Kitchener.

La stampa « ringe ».

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,10:

Il *War Office* ha ricevuto alcuni telegrammi da Kitchener, dove sono formulate [illegible] pre cise contro i boeri, i quali avrebbero trattato assai rudemente i feriti inglesi che vennero fatti prigionieri nel giorno in cui fu sconfitto la colonna Benson.

Kitchener annunzia poi di aver prese delle disposizioni assai severe contro i boeri.

È notata da alcuni la cancellatura che i provvedimenti furono sempre preceduti dalle accuse di crudeltà contro il nemico.

La stampa *ringhiosa* non lascia sfuggire occasione per mettere in rilievo le atrocità dei boeri, ed ora fa una caratteristica distinzione: i veri boeri sarebbero quelli che si sono arresi, e quegli altri che rimangono combattenti sono chiamati criminali e banditi.

Tempeste in Inghilterra.

Turbini di neve — Uragani in Francia.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8:

Da ventiquattr'ore su tutta l'Inghilterra infuria una tempesta di vento e di neve.

Nella Manica poi la bufera è così violenta che nemmeno i vecchi ne rammentano una consimile.

Quel ch'è peggio, gli osservatori segnalano che i venti del nord, che portano turbini di neve, continuano ancora di forza. E intanto dalle coste giungono continue notizie di naufragi!

Tutto il traffico è sospeso.

***

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 8,50:

Si ricevono notizie di grandi disastri avvenuti sulle coste del Nord. Si annuncia poi che il ciclone che colpisce l'Inghilterra si prolunga verso il golfo di Biscaglia. Anche a Parigi imperversa una violenta bufera.

Una lettera anonima al vescovo d'Oviedo.

Madrid, 13 *(Stefani)*. — Il vescovo di Oviedo ricevette una lettera anonima, minacciante l'incendio di tutte le chiese.

Italiani alle Diete dalmate.

Zara, 13 *(Stefani)*. — Nelle elezioni alla Dieta delle città e Camere di commercio della Dalmazia furono eletti due italiani e nove croati.

Ippica.

La riunione al galoppo di Napoli nel 1902.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 8,40:

La Società Napoletana per le corse stabilì che le corse al Campo di Marte abbiano luogo nel 1902 dopo il *Derby* di Roma. Il programma sarà diviso in quattro giornate. La riunione di Napoli coincide con quella di Firenze.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Ufficio Meteorico) — 13 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 737,0 ore 15: 736,6 ore 21: 736,0

Stato atmosferico — Ore 9 sereno; ore 15 sereno; sereno ore 21 — coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima 0,0 Massima + 4,0

(Piazza Castello - Nello stesso al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 12 + 4,0
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 — 1,6
11 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2; tramonta alle ore 16, minuti 40.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,30:

Europa. — Esiste un'area di depressione a sud-ovest dell'Inghilterra. Bailly, a 737; la massima pressione è ancora su Madrid a 764.

Italia, 24 ore. — Barometro salito di 1 a 2 millimetri all'estremo nord ed isole; da 3 a 5 al centro; di 5 ed 8 altrove. Temperatura quasi ovunque diminuita. Venti forti del terzo quadrante, specialmente al centro e sud. Fraggerelle sparse, tranne che al nord-ovest ed isole. Qualche leggera nevicata in Val Padana. Mediterraneo molto agitato.

Stamane cielo quasi sereno sull'Italia Superiore, nuvoloso altrove. Venti moderati o forti intorno a ponente e al sud, settentrionali altrove. Tirreno agitato. Barometro a 763 in Sicilia, a 762 in Val Padana, intorno a 761 altrove.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali al nord, prevalentemente meridionali altrove. Cielo vario. Mare mosso sulle coste meridionali.

Temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11 ore 21,40:

La temperatura minima ha segnato oggi in Roma cinque gradi e uno, la massima tredici e zero.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 13 dicembre.

Rendita corso legale 102 55.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 85	— —
Svizzera 3 1/2	101 10	— —
Germania 4	125 30	— —
Londra 4	25 53	— —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, cino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto per effetti, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

MONTE DI PIETÀ.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 sulle da ogni classe.

Rendita 5 0/0 per c. 102 60.
Rendita 3 1/2 per f.c. 102 65, 102 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Fondi pubblici	
B. d'Italia	881 —	— —	B. Sconto	172 — 173 —
F. ar Mer.	1080 50	— —		172 50 — —
F. r. Med.	463 —	465 50	Obbligazioni (p. c.)	
B. Comm.	679 —	680 —	Ferr. V. E.	349 50 349 —
red. It.	500 —	— —	Ferr. it. 5 0/0	102 75 103 25

Camera della Borsa. — 13 dicembre. — È difficile trovare parole nuove per ripetere sempre le stesse cose; ci limiteremo quindi monotonamente a constatare la costante spinta del mercato, la rassicurante[illegible] dei valori in generale e la deficienza degli affari.

Solo alimento alle transazioni sono sempre le Banche Sconto e le Ferroviarie 3 per cento. Fermissimo ancodine, con buona ricerche e buona tendenza.

Il cambio, in ripresa a 101 80, paralizza la libera debolezza di Parigi, e mantiene qui la nostra Rendita a 102 65, 102 67 per fine mese, con 15 centesimi di scarto dei contanti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 12 dicembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 40
» » 3 1/2 0/0	101 47
Rendita italiana 5 0/0	100 75
Cambio su Londra a vista	25 19 5
Consolidati inglesi	92 1/2
Obbligazioni Lombarde	340 —
Cambio sull'Italia	1 3/4
Turco Nuovo	24 87
Banca di Parigi	1078 —
Tunisino	492 —
Egiziano 1 0/0 rend.	inquotato
Rendita Ungherese 4 0/0	102 85
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	76 45
Banca Ottomana	581 —
Argento fino	32 30
Credito Fondiario	717 —
Suez	3500 —
Lotti Turchi	107 25
Ferrovie Meridionali	679 —
Rendita Russa nuova	95 25
» Portoghese 3 0/0	27 60
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	36 35

Tendenza indecisa.

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	697 50	Cambio su Londra	239 30
Lombardo	71 —	Lire italiane (carta)	95 90
B. Anglo-Austriaca	361 —	Rend. Austr. (arg.)	99 —
Austriache	646 —	Id. in carta	99 10
B. Austro-Ungarica	12 05	Valori Rank	251 —
Napoleoni d'oro	19 16	Rend. Austr. in oro	118 40
Argento	100 —	Ungheresi in oro	94 30
Cambio su Parigi	95 35	B. Pauni Bassi	412 —

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura).

Consol inglese	92 5/8	Egiziano 1885	101 1/4
Rendita italiana	100 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	29,000
Spagnuola	75 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 3/8		

Carbone e merci.

Genova, 12 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 1124 carri, di cui 806 di carbone pei privati e 324 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 197, di cui 130 per l'imbarco.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

12 dicembre 1901 (ore 16).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 % contr.	102 40	102 40	102 50	102 50
id. fine corr.	102 70	102 70	102 50	102 75
id. 4 1/2 0/0	106 —	106 —	106 —	106 —
Ass. Meridionali	707 50	708 —	707 —	707 75
» Mediterraneo	483 —	483 —	480 —	483 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	503 —	— —
» Banca Italia	881 —	880 —	883 —	881 —
» B. Comm. It.	674 —	674 —	674 50	— —
» Credito Italiano	500 —	500 —	501 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	171 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	495 50	494 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	325 —	315 —	— —	— —
» Fridania	— —	— —	— —	— —
» Ner. Civ. Rom.	— —	540 —	540 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1245 —	1240 —	— —	— —
» Costr. Veneta	76 —	75 50	75 —	76 —
» Mirani	80 —	— —	— —	— —
» Edison	444 —	— —	— —	— —
» Meridionali It.	— —	220 50	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	260 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	200 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	102 —	— —	102 50
Obbl. Ferr. it. 3 0/0	302 75	302 —	302 —	302 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 70	101 70	101 70	101 70
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	25 56	— —	— —	— —
» Germania	125 25	125 25	— —	— —

Cambio ufficiale del 13 dicembre L. 101 70

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) — 11 — 12

Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	27 80	27 80
» — per gennaio	»	28 10	28 10
» — a 4 mesi primi	»	28 25	28 25
» — a 4 mesi da marzo	»	28 10	28 10
Mercato sostenuto			
Zucchero Rouen 88 disp.	Fr.	19 25	19 75
» Raffinato id.	»	26 25	26 75
Mercato calmo.			
Zucchero Bianco N. 3 disponibile	Fr.	22 62	22 50
» a 4 mesi da marzo	»	24 —	24 —
Mercato calmo.			

HAVRE, dicembre (sera) — 11 — 12

Cotoni — Vendite	Balle N.	6,000	3,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20,000	22,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, dicembre (sera) — 11 — 12

Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pe corrente	Fr.	16 —	16 —
» genaio-maggio	»	16 1/2	16 1/2
Mercato fermo			

AMBURGO, dicembre (sera) — 11 — 12

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
di Germania 88 disp. tank.		7 30	7 30
Caffè — Mercato calmo.			

NEW YORK, dicembre (sera) — 11 — 12

Frumenti — Importazione quintali		6,000	13,000
» Vendite		10,000	— —
Affari nulli.			

Mr. CATO di NEW YORK — 11 — 12

Cambio su Londra	D.	4 80 1/8	— —
» Parigi	»	5 19 3/8	— —
Petrolio Standard White	C.	7 30	7 30
» » a Filadelfia	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	8 3/8	8 3/8
» a New Orleans	»	8 —	8 —
Ricevuta coi bolli giorn.: Balle N.		53,000	43,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	30,000	—
» pel Continente	»	7,000	7,000
Frumento rosso	D.	86 1/8	85 1/8
Grano turco	»	71 3/4	9 3/8
Farine extra	»	11 5/8	3 40
Noli cereali per Liverpool	»	1 —	1 —
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair disponibile	C.	6 3/4	6 13/16
» — » good pel corr.	»	6 5/8	6 9/16
Zucchero Mercabado N. 11	»	3 9/32	3 9/32

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali* 13 *dicembre* 1901.

Grani fermi, ma invariati. Avena e semole sostenute. Resto pure stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 00 a 26 50 — Granoni di Torre da 25 25 a 26 00 — Granoni da 25 00 a 25 50 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 17 75 a 18 25 — Avena da 21 25 a 21 75 — Avene superiori e grigie da 22 25 a 22 75 — Segale da 19 00 a 19 50 — Riso mercantile da 32 00 a 33 75 — Riso dorato da 35 50 a 37 50 — Farine marca numero uno da 34 00 a 35 00 — Farine marca numero due da 32 00 a 33 00 — Semole dure da panis da 30 25 a 30 75 — Cruscami di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farine, semole e cruscami fuori dazio

Acqui, 10 dicembre. — Grano all'ettolitro da lire 20 00 a 21 00 — Meliga da 12 a 12 50 — Riso bianco da 27 00 a 30 00 — Fagiuoli da 15 00 a 22 00 — Ceci da 13 00 a 22 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segale da 15 70 a 16 00 — Avena da 10 50 a 12 00 — Castagne verdi da 9 00 a 10 00 — Id. peche da 16 00 a 17 00 — Vino comune da 18 00 a 22 00 — l'ettato al quintale da 9 00 a 10 00 — Legna di rovere da 2 10 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 10 50 — Fieno da 11 00 a 13 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Carne di manzo al chilogramma da 1 70 a 1 80 — Id. di vitello da 1 80 a 1 90 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pane di 1ª qualità da 0 55 a 0 75 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 55 — Olio d'ulive 1ª qualità da 1 80 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 60 a 1 80 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di manzo da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 1 00 a 1 20.

Alessandria, 9 novembre — Grano al quintale L. 25 25 — Meliga 15 50 — Segale 19 50 — Avena (fuori dazio) 21 00 — Fagiuoli 19 00 — Fave 19 — Riso 10 00 — Ceci 00 00 — Lupinelle 12 75 — Arezzanda 22 50 — Ravizzone 25 50 — Lenticchie 14 0.

Trifoglio comune al miriag. L. 9 00 - Medica id. 9 00.

Vino rosso comune vecchio all'ettolitro da L. 00 a 32 — Id. nuovo da 22 a 25.

Olio d'oliva 1ª qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2ª qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1ª qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 45 — Id. 2ª qualità da 0 38 a 0 40 — Granoturco da 0 30 a 0 32 — Pane 1ª qualità da 0 40 a 0 42 — Id. 2ª qualità da 0 32 a 0 40 — Paste 1ª qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2ª qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 60 a 1 70 — Id. di vitello da 1 60 a 1 80 — Vitello da 1 50 a 1 70 — Salsi da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 3 75 a 3 75 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 1 40 la decina.

Legna forte al chilogram a da L. 0 40 a 05 — Id. dolce da 0 35 a 0 40 — Carbone da 0 90 a 1 00 — Fieno da 1 00 a 1 10 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Carmagnola, 11 dicembre. — Grano per ogni quint. da L. 24 50 a 25 50 — Segala da 19 75 a 20 00 — Meliga da 11 12 a 12 25 — Avena da 13 00 a 13 50 — Riso da 25 a 32 25 — Patate al mirin da 0 10 a 1 00 — Burro da 2 50 a 3 00 — Olio d'oliva da 1 00 a 1 10 — Canape da 0 75 a 0 80 — Canapa lavorata (stoppa) da 15 00 a 17 00 — Cordame da 0 75 a 0 75 — Buoi e manzi da 0 00 a 1 00 — Vitelli da 1 00 a 1 20 — Grassi da 1 20 a 1 30 — Vitello da 1 a 1 10 — Salsi da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 30 a 1 50 — Burro da 3 75 a 3 75 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 1 40 la decina.

Legna forte al chilogram a da L. 0 40 a 05 — Id. dolce da 0 35 a 0 40 — Carbone da 0 90 a 1 00 — Fieno da 1 00 a 1 10 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Casale, 10 dic bre. — Grano all'ett. L. 19 30 — Meliga 12 40 — Avena 10 11 — Fagiuoli comuni 19 10 — Fagiuoli dall'occhio 21 00 — Fave 14 00 — Ceci bianchi 25 50 — Riso nostrano 25 75 — Pieno le qual. al mir. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitella 1ª q. al chil. 1 50.

Varallo, 9 e 10 dicembre. — Vitelli al chilogramma da L. 1 10 a 1 80 — Burro da 2 70 a 2 80 — Formaggio nostrale da 1 1 a 1 0 — Id. vaccarino da 0 60 a 0 70 — Legna al quintale da 1 00 a 2 75 — Carbone forte da 5 00 a 0 00 - Id. dolce da 3 00 a 3 50 — Fieno da 4 00 a 5 00.

Alessandria, 9 dicembre. — Mercato del frutame. — Vitelli di 1ª qualità al quinta e da L. 00 a 100 — Id. 2ª q. da 70 a 75 — Bovine di 1ª q. da 00 a 65 — Id. 2ª q. da 50 a 55.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 9 dicembre. — Pesos carta 238 50 per 100 pesos oro.

Londra, 9 dicembre. — Aggio dell'oro a 21 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 11 dicembre. Prezzo dell'argento al chilogrammo (f. 92 5).

Londra, 10 dicembre. — Pence 25 25 all'once Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 9 dicembre - Il prezzo è contrattato dollaro 0 5 per once Troy del titolo di 900 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
ANDREOLI PAOLO, gerente.

Dichiarazione d'un chimico farmacista

Il sig. Agostino Farina, chimico farmacista all'Ospedale Maggiore di Milano, coll'autorità e competenza dovuta alla sua posizione ed alla sua esperienza, ci fa una dichiarazione che avrà una grande importanza sia nel retto medico che farmaceutico. Questo attestato emanante da tale personalità costituisce un certificato di gran valore. Ecco il fatto:

Da qualche tempo il sig. Farina, volendo accertarsi delle virtù terapeutiche di un medicinale, l'aveva sperimentato su molti malati colpiti d'anemia, e d'affezioni derivanti dalla povertà del sangue o dall'indebolimento dei nervi, come clorosi, nevrastenia e spossamento generale. Ora, le Pillole Pink, il medicinale detto, hanno dato dei risultati così insperati, che il sig. Farina non ha esitato un istante a farci la seguente dichiarazione: « Dopo aver sperimentato moltissime volte le Pillole Pink, su delle persone colpite da gran anemia, e spossate da eccessi di lavoro fisico o mentale, devo dichiarare che ne ottenni dei sorprendenti risultati stati pure confermati dalle dichiarazioni che gli stessi ammalati mi fecero dopo la loro guarigione. »

Nulla è più convincente e più incoraggiante per coloro che colpiti dall'anemia, e sovra [illegible] n

Il SAPOL vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

RACCOMANDATISSIMO CONTRO

Geloni e screpolature della pelle

Si vende a L. 1,25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri
Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 28

SAPOL

Sono uscite le prime due serie delle attraentissime
CARTOLINE ILLUSTRATE
PROFUMATE AGLI ESTRATTI
VENUS - TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA
Serie di sei cartoline centesimi 60, franche di porto.
È pure uscito l'Almanacco 1902 " LA BELLEZZA "
profumato all'ESTRATTO VENUS
l'Almanacco tascabile più ricercato dagli eleganti e dagli aristocratici.
Si vende a centesimi 50 la copia dai principali Cartolai del Regno
e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Via Carlo Alberto, 40
ALLOGGIO interno di sette camere al 1o piano. c15656

Società bocciofila
cerca locale con [illegible] due o tre camere. — Recapito signor Edippo, corso Oporto, n. 51. c15865

Cercasi
piccolo appartamento
signorilmente ammobiliato per primo gennaio. — Scrivere Casetta N. 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c15914

Offerte e domande d'impiego

Cercasi socio
Capitale 30[illegible], fornisce anni se, 25 0/0 sugli utili, 5 0/0 sul capitale, garantito e sostituito. Società ascritta ed organizzata.
Scrivere non anonimo Sossi-Condi, posta, Torino. c15951

Distinta signorina 25enne
cerca posto commessa o cassiera od anche guardarobiera. Scriv. F. T., via Barthelet, 31. c16003

Vedova 26 anni
francese cerca impiego cassiera, corrispondenza franco-italiano, piccola cauzione; ottime referenze.
Scrivere al N. c15986, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CONTABILE
Discreta garanzia cerca posto cassiere o simile. Miti pretese. — Scrivere G. M. 1265, posta, Torino. c15964

Ufficiale pensionato
cerca [illegible] agente segretario. Esclusioni mediatori. — Offerte: c16000, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

ORLATRICI
per macchine mosse da forza motrice
CERCANSI
dalla Manifattura di Pellami e Calzature *Torino, via Santa Chiara*, 70. 15977

Prof. S. Laura
Consulti quotidiani dalle ore 13-15.
Nuovo suo domicilio: via Silvio Pellico, 24. c15826

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continua dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c15158 n

20 CARTOLINE illustr. differenti di **TORINO** Società Cartoline 23, via Cavour. **0,50** c15945-6

Mobilio per sposi e famiglie
Camera da letto, da pranzo, entrata, ecc., non ancora usata, a prezzo conveniente. — Via Pio Quinto, n. 4. c15997

Via Finanze, 9 si può vendere bene ora, stale e Polizze Monte di Pietà. 9975

LIQUIDAZIONE
Noleggio, Vendita-Rate
STUFE e CUCINE
Corso Duca Genova, 126/c. 15145

DA VENDERE
sul Camposanto di Torino, da 1 a 8
Sepolture
con **bellissimo monumento.** Prezzi a convenirsi. Rivolg. perito A. PERUGLIA, via Pietro Micca, 21. c15796

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Autunno. Alberto giorno 13 terminerà viaggio ore 12. — Indi casa. — Pisa. — Affettuosissimi. c16010 **703.**

Mammina. Felice tuo affetto, adorati attendendo giorni migliori. Prudenza! B.... c15908

28-29. Marzo crudele però. — Parimentemente soffrendo espotterò costanza tua carezza avvenire forse eterno. Sembrami impazzire! Perdere unica gioia solleva mia triste vita. Intanto San mese lacerò inutile appartamentino. Non scgairotti, nè attendermi più, così sarai liberissima. Quello che provedevo avverossi. Inconstanza. Infedeltà. Volubilità. c15005

CAFFE' RISTORANTE DELLA BORSA VIA ROMA 25

Domenica 15 dicembre apertura del

GRANDE SALONE CON BIGLIARDI MODERNI

italiani e francesi della Premiata Fabbrica LORENZO DEAGOSTINI e Figli, di Torino. 15922

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato
(Ammortizzato per L. 448,500)

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione a datare dal 2 gennaio 1902 sarà pagato ai portatori delle *Azioni sociali* — contro rilascio della Cedola N. 33 — presso le Casse della Società in *Milano, Foro Bonaparte*, 31, ed in *Napoli, Stazione Centrale*, e presso le Case e Banche incaricate, il primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1901-1902, nella identica misura degli esercizi passati, e cioè in ragione di L. 7,50 per ciascuna Azione.

Il pagamento dell'interesse fisso semestrale maturantesi il 1° gennaio 1902 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo a cominciare dal successivo giorno 2 — contro consegna della Cedola N. 29 — presso le Casse della Società in *Milano, Foro Bonaparte*, 31, ed in *Napoli, Stazione Centrale*, e presso le Casse e Banche incaricate.

Milano, dicembre 1901.

24959 M **La Direzione Generale.**

LA BICICLETTA

Rambler

anche per il **1902** *sarà la preferita per eleganza, scorrevolezza e solidità.*

V. CROIZAT
AGENTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
TORINO - Via Gioberti - **TORINO**

Officina per riparazioni automobili e biciclette di qualunque fabbrica, massima precisione

PREZZI LIMITATISSIMI

15498

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra. 15497

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA
od al PETROLIO
Rinforza - Conserva
Sviluppa
CAPELLI e BARBA
Toglie la forfora
Ammorbidisce il pelo
SI VENDE OVUNQUE

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per L. **364,500**

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 novembre 1901 (15ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4760	4726	+ 34	1016	1039	— 23
Media	4760	4734	+ 26	1016	1036	— 18
Viaggiatori	1.268.459 81	1.258.593 71	+ 9.867 10	58.127 57	52.659 28	+ 493 29
Bagagli e cani	89.201 09	78.451 62	— 4.195 75	710 48	683 31	+ 27 02
Merci a Gr. V. a P. V. accel.	407.254 37	365.038 01	+ 41.628 36	10.468 29	12.119 69	+ 1.343 41
Merci a P. V.	2.074.288 67	1.870.284 51	+ 203.840 06	82.106 18	78.934 74	+ 3.271 44
TOTALE	3.819.203 54	3.509.108 75	+ 251.154 79	149.407 47	130.396 71	+ 10.110 76

Prodotti dal 1° luglio al 30 novembre 1901.

Viaggiatori	24.121.295 40	26.514.377 47	— 1.393.082 07	1.109.401 82	1.102.320 09	— 89.718 09
Bagagli e cani	1.120.518 16	1.212.958 57	— 92.440 41	81.903 98	85.382 76	— 3.478 94
Merci a G. V. e P. V. acc.	6.189.080 19	5.798.292 07	+ 390.988 12	213.221 65	199.481 92	+ 13.739 73
Merci a P. V.	30.000.697 17	29.294.949 19	+ 1.705.747 98	1.225.390 14	1.147.945 94	+ 77.444 20
TOTALE	62.810.590 92	61.725.277 29	+ 615.313 63	2.572.967 83	2.574.891 23	— 1.923 90

Prodotto per chilometro.

della decade	802 21	765 —	+ 37 37	147 83	134 65	+ 13 09
riassuntivo	13.086 76	13.039 72	+ 59 04	2.547 41	2.509 63	+ 37 78

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 Novembre 1901

Credito Fondiario
Guarentigia ipotecaria L. 157,123,271.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: in totale al 31 ottobre 1901	223,883	119,444,000	30,387	15,679,500
Nel mese di novembre 1901	—	—	0/5	319,000
In totale al 30 novembre 1901	223,836	119,444,000	31,691	15,545,500
Cartelle rimesse in restituzione anticipata di mutui	80,578	2,464		
Cartelle sorteggiate	83,450	1,284		
In totale	164,422	3,748	164,422	87,211,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	163,818	3,819		1,954,000
Residuo cartelle estratte da pagarsi	604	69		
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1901 N.			74,466	37,833,000
Delle quali { Al portatore N.			46,873	27,833,000
Al nome »			28,193	9,600

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento	Conto capitale al 5 0/0	L.	10,585,328 54
	Conto capitale al 4 1/2 0/0	»	13,538,507 57
	Conto annualità	»	20,487 40
Titoli di Credito	Applicati al Fondo di riserva	»	880,183 73
	In libera disponibilità	»	1,042,356 23
Cartelle fondiarie di proprietà		»	—
Crediti diversi	Per causa diversa	»	275,603 72
	Per assicurazioni incendi	»	14,180 51
	Ipotecari	»	61,466 72
	Note di collocazione ad esigere	»	27,397 65
Mobili e stampati di Cartelle fondiarie in bianco		»	38,885 51
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	—
Stabili di proprietà		»	1,322,717 »
Imposta ricchezza mobile		»	47,805 67
Cartelle fondiarie in deposito		»	27,639,000 »
Fondo di garanzia		»	1,500,000 »
Cedole di cartelle estratte da ricuperare		»	2,943 49
Sopravvenienze patrimoniali		»	70 »
Totale delle Attività L.			73,454,475 19

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale Serie 5 0/0	L.	37,833,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	13,001,500 »
	Conto interessi	»	27,274 01
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0	»	302,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	44,500 »
Diritti erariali		»	4,749 15
Imposta ricchezza mobile		»	—
Mobili	per causa diversa	»	320,274 25
Depositi diversi	per depositi per perizie	»	9,805 10
	per depositi inconciliati per gar. d'ipoteche	»	14,158 50
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	58,192 54
Depositanti	per causa diverse	»	972,003 »
Cartelle fondiarie	nominative su certificati	»	10,583,500 »
	per garanzia d'ipoteche	»	87,500 »
Capitale proprio dell'Istituto		»	678,183 66
Fondo di riserva		»	838,747 73
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	1,500,000 »
Deposit. Cartelle com. su certificati - Conto inter.		»	12,069 58
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale della Passività L.			73,454,475 19

Spese

Interessi passivi	L.	16,455 72
Spese d'amministrazione	»	105,651 19
Sorveglianza governativa	»	2,909 »
Totale a bilancio L.		73,001,022 09

Rendite

Interessi attivi	L.	61,640 18
Diritti di commutazione	»	105,136 01
Proventi diversi	»	4,906 14
Totale a bilancio L.		73,001,022 09

Il **Credito Fondiario** *fa mutui ammortizzabili da 10 a 50 anni al saggio del* **4 1/2 0/0**, *con prima ipoteca sopra stabili di reddito certo e durevole, dei quali siano provate la legittima provenienza ed il tranquillo e la libertà ipotecaria e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile. I diritti di commutazione sono limitati a cent.* **30** *per ogni cento lire di capitale mutuato.*

Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pegno per anticipazioni da ogni stabilimento di credito, e nelle medesime si possono investire o convertire i capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale tutti i capitali che per legge, regolamento, convenzione o disposizione testamentaria debbono essere impiegati in prestiti ipotecari, acquisti di immobili od altrimenti. Le Cartelle fondiarie ed i relativi interessi non sono sequestrabili. *Gli interessi semestrali sono pagabili alla Sede dell'Istituto, presso la Sede degli altri Istituti di Credito Fondiario del Regno e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. Le Cartelle smarrite possono essere gratuitamente custodite dall'Istituto, contro emissione di apposito certificato.*

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegni	1900 prestiti N. 7,049	L.	883,441 75
	1900 con proroghe » 11,781	»	60,817 35
	1901 prestiti » 86,283	»	2,999,189 50
	1901 con proroghe » 99,390	»	607,719 50
Anticipazioni su titoli di credito	1900	»	740 —
	1901 » 287	»	1,123,477 68
Titoli a debito dello Stato, gar. dallo Stato e diversi		»	27,051,150 65
Conti correnti ad interesse		»	1,756,730 13
Mutui con guarentigia ipotecaria		»	47,022 16
Stabili di proprietà		»	435,000 »
Cassa contanti		»	99,020 34
Crediti diversi		»	86,879 94
Mobili		»	83,870 68
Conti correnti debitori per servizi di cassa		»	94,228 50
Servizio spese generali d'amministrazione		»	6,476 43
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Attività L.			35,289,537 05
Titoli depositati		L.	24,370,399 70
		L.	59,660,876 75

Spese dell'esercizio

Impiegati	L.	278,651 85
Interessi passivi	»	804,532 93
Amministrazione	»	227,399 47
Totale a bilancio L.		61,191,370 74

PASSIVITÀ

Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N. 3054		L.	16,737,366 81
Depositi a scadenza fissa	» 6101	»	8,857,769 26
Depositi speciali	» 4	»	519,677 44
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	138,177 17
Debiti diversi		»	57,943 83
Fondo per le pensioni di riposo		»	1,634,985 12
Sopravanzi vendita pegni		»	89,131 07
Conti correnti creditori per servizio di cassa		»	222,847 75
Servizio spese generali d'amministrazione		»	—
Fondo per le oscillazioni dei valori		»	1,502,854 25
Avanzi di rendita dell'Esercizio 1900		»	854,426 56
Sopravvenienze patrimoniali		»	12,157 83
Totale delle Passività L.			29,336,691 90
Depositanti: titoli per anticipazioni		L.	2,814,099 »
» » custodia	N. 274	»	5,198,598 »
» per annuità	» 691	»	9,935,158 »
» per servizi Cassa		»	4,706,316 76
» » cauzioni		»	327,180 »
		L.	53,319,031 76
Fondo di riserva		»	6,792,754 50
Residuo dell'esercizio			
Interessi attivi		L.	1,217,758 98
Proventi diversi		»	87,994 43
Totale a bilancio L.			61,191,370 74

Il Monte di Pietà riceve sommo:
1° **In conto corrente**, con disponibile giornaliero di lire 3000 al saggio annuo, netto, del **2 0/0**.
2° **a scadenza fissa:**
a) per un periodo tra i 6 e i 9 mesi al **2 50** 0/0 annuo, netto;
b) per un periodo di 9 mesi a un anno al **3** 0/0 annuo, netto.
Fa anticipazioni:
al **4 1/2** 0/0, contro pegni di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi;
al **4 1/2** 0/0, netto da qualsiasi tassa, per 6 mesi e per somme non superiori a lire 10,000, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie e su 1/2 di prestito della Provincia o del Comune di Torino.
Per anticipazioni superiori alle lire 20,000 a condizioni da convenirsi.
Sconta buoni del Tesoro e cedole di titoli di credito pubblico a condizioni e in limiti da convenirsi.
Fa operazioni di riporto sopra titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, Cartelle fondiarie e Obbligazioni della Provincia e della Città di Torino.
Accetta in custodia, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di credito pubblico e valori industriali, incaricandosi anche dell'amministrazione di essi.
La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 16.
Le operazioni di pegno e riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la sede centrale del Monte (via Monte di Pietà, 32), dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 12 alle 15 nei giorni feriali, e dalle 8 1/2 alle 11 1/2 nei giorni festivi.
Le operazioni stesse, fino al limite di lire trecento, si fanno altresì presso i seguenti uffici succursali:
Via Galliari, N. 4; Via Pescatori, N. 2; Corso Regina Margherita, N. 156; Via Santarosa, 7, e Corso San Martino, N. 8;
Via Melchior Gioia, N. 2; Via Ponte Mosca, N. 15; Via Andrea Provana, N. 1.

Torino, addì 1° dicembre 1901.

PER IL PRESIDENTE: Avv. C. CHINCA.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Segretario Generale* Avv. F. REYNA. — *V° l'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
68

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI 1941 M
Concessionari: per l'America del Sud Enrico F. Heine e C., Genova — per l'America del Nord L. Candelli e C. New-York.

Bicicletta splendida
inglese nuova, causa decesso, vendo qualunque prezzo. Urgente. — Via Barbaroux, 5, p. 4o, Bessi Maria. c15899

Bicicletta inglese
splend., ad 1/3 costo, in prova. Inciarco, via Roma, 39, p. 2°. c15980

PASTA per distruggere i ratti, *boje pensatere*; rasna per pulire i metalli. — Droghería Gonsollino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 72

Cercasi d'occasione
Bilanciere a cavalletto
vite a 4 filetti m/m 50 a 80 — Scrivere al N. c15014, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**, Via Santo Vincenzo, 5, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14709 M

Istituto del Buon Pastore in Torino

Il 28 corr. dicembre, ore 8 1/2, negli Uffici dell'Istituto, in Torino, corso Principe Eugenio, n. 12, avrà luogo l'asta definitiva, col sistema di candela vergine, per la provvista dell'Istituto di carne, grano, meliga, riso, uova, polli, caffè, zuccaro, patate, frutta, fieno, legna, olii, uve, ecc., occorrenti per l'anno 1902, nelle qualità e quantità indicate in avviso d'asta in data d'oggi, ed osservato le condizioni concernenti nell'avviso medesimo, e nei relativi capitolati generale e speciale.

Torino, 2 dicembre 1901.

15016 *Avv.* ORESTE COSTA, *notaio.*

Signori
AUG. ZEISS e C.
MILANO.

Da molti anni usiamo il vostro apparecchio **Registratore Zeiss**, che troviamo **comodo e praticissimo** per l'uso che deve servire. È quindi **molto raccomandabile** sotto ogni rapporto.
Tanto per la verità, colla più distinta stima vi riveriamo.
Succ. ANGELO MIGONE e C.
MIGONE e C.

Il vero **Registratore Zeiss** dell'inventore **cavaliere A. H. G. Zeiss, consigliere di commercio**, non deve essere confuso con quello di altri fabbricanti.

AUG. ZEISS & C.
Milano - Via Velasca, 1
BERLINO — COLONIA — DRESDA — VIENNA
ESSLINGEN — PARIGI
Medaglia d'oro all'Esp. Mondiale di Parigi 1900
Catalogo illustrato a franco.
In vendita presso le principali Cartolerie commerciali di Torino e del Regno. 14031 M

Macchine da Ghiaccio

da 5 a 2000 chg. all'ora
IMPIANTI FRIGORIFICI SPECIALI
per ALBERGHI, OSPEDALI, PIROSCAFI, ecc.
Numerosi impianti in funzione
FONDERIA DEL PIGNONE - FIRENZE
Rappresentante per l'Alta Italia: 15204 P
Ing. Luigi Boselli, via Moscova, 18, MILANO.

Marucchi Giacomo
via Santa Giulia, 41 - TORINO.
Antica fabbrica di **Macchine alla Jacquard**, **Crocetti, Agid, Einstiel, cordo café pinacetti d'arcade per l'avajose**, e utensili relativi, più **Mantici** di forma cilindrica. Lavori di prima qualità. Non si tiene concorrenza, nè per bontà di lavori, nè per precisione. c15701

Trattoria dei Merli
Via Milano, 8, TORINO

Il proprietario **BOLLEA TOMMASO**, essendosi quest'anno provvisto di grande quantità di uve **Barbera**, raccolte nelle migliori posizioni dell'**Astigiano**, ne sorti la più eccellente specialità per gusto e finezza, ed assicura quindi a una generosa clientela che essa potrà fruire tutto l'anno di questa scelta degustazione. — **Ottima cucina e servizio puntualissimo** in tutte le ore del giorno. c15639

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 8 (presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e paletot invernali. — Eleganto taglio e confezione accuratissimo. Panni colorati per livree. 60
Chiuso giorni festivi.

CALZATURE in feltro da **signora** a L. 4,50 - 7 - 9
IGIENICHE — Pantofoline feltro elegantissime in tinte diverse a L. 1,75 - 2,25 e 3 — Calzature tutte cuoio ultimi modelli per uomo da L. 5 a L. 10,75; **signora** da L. 4,75 a L. 12. — Via S. Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3, vicino piazza Porta Palazzo. — Deposito calzature. Manifattura **G. Ghirardini.** 15618

Contro le **TOSSI** usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori**, nonchè **Certificati d'insigni clinici.** 12860 P
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. **60** la scatola.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 2.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Postelettrico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 18 alle 20. 74

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il Rimedio acustico UDITINA del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia intestarsi alla 12600 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 22.